Atto Terzo Scena Prima

Cosroe, Medarse, e Arasse

Cos. Nò nò voglio che mora abbastanza finora pietosa a me per lui parlò natura Si-

Aras. gnor chi t'assicura che Siroe ucciso il popolo ribelle non voglia vendicarlo e quando speri

i tumulti sedar non sian più fieri ?

Med. Dunque per tua salvezza appaga il mio Germandonagli il

Trono volentier gli abbandono la contesa corona andrò lontano per placar l'ira

sua se questo è poco sazialo del mio sangue aprimi il seno · Sarò felice appieno

se può la mia ferita render la pace a chi mi diè la vita Cos. Sento per tenerezza il

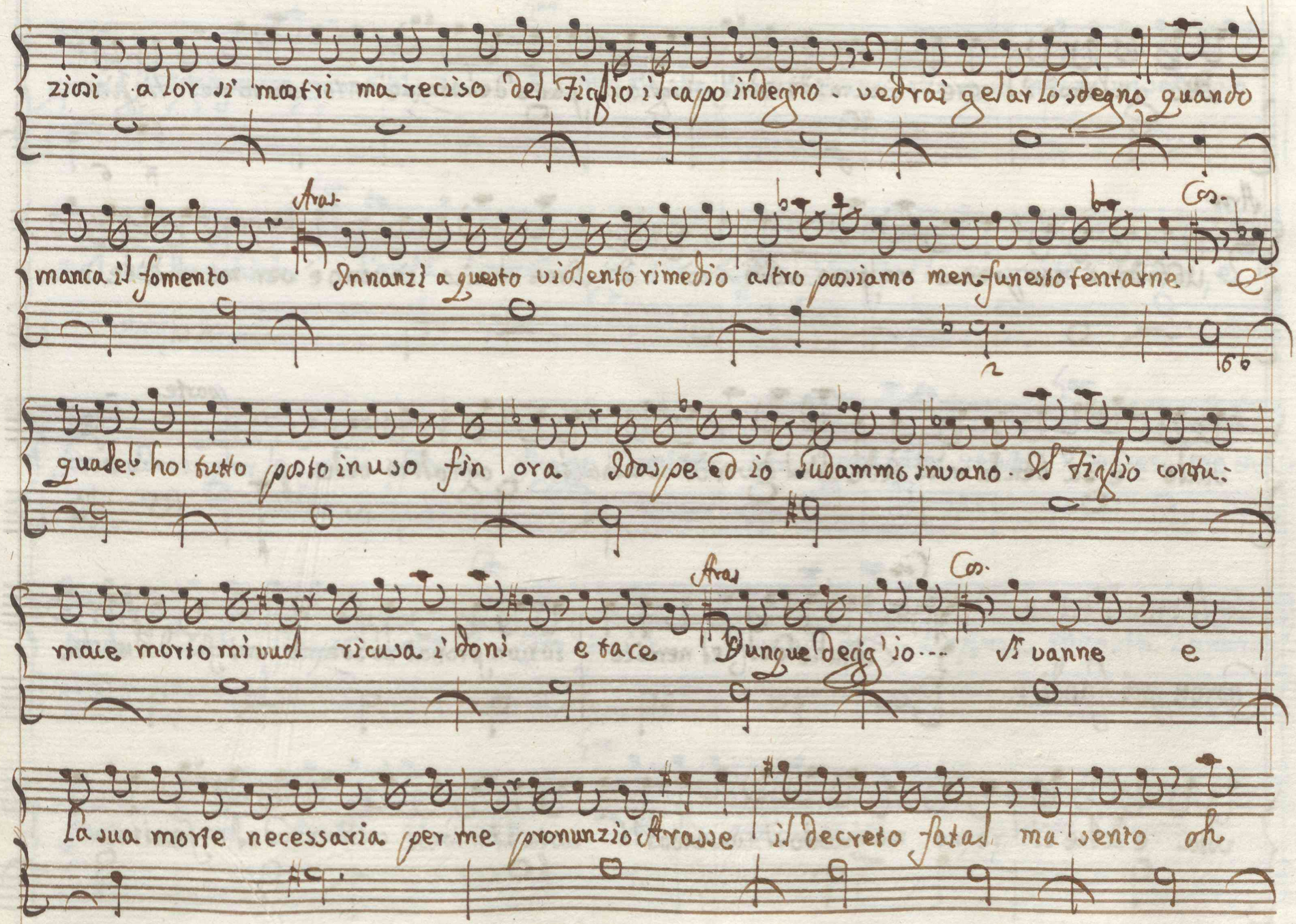
ciglio inumidir Caro Fredasse vieni al mio sen - Perche due Figli eguali non diemmi il Ciel

Fred.

Se ricusar potessi di scemar per salvarti i giorni miei Degno di si gran Padre Io non sa=

rei parte Scena Seconda Cos. Sollecito e nascosto previeni i sedi=

Cosroe, ed Arasse



ziosi a lor si mostri ma reciso del Figlio il capo indegno - vedrai gelar lo sdegno quando

manca il fomento

Aras.

Innanzi a questo violento rimedio altro possiamo men funesto tentarne

Cos.

E

quale? ho tutto posto in uso fin ora Idaspe ed io sudammo invano. Il Figlio contu:

mace morto mi vuol ricusa i doni e tace

Aras

Dunque degg'io...

Cos.

Si vanne e

la sua morte necessaria per me pronunzio Arasse il decreto fatal ma sento oh

Dio gelarsi il core inumidirsi il ciglio... parte del sangue mio verso nel Figlio

Aros.

Ubbidirò con pena ma pure ubbidirò di Siroe amico io sono è ver ma son di te vas-

sallo - e sà ben la mia fede ch'al dover di vassallo ogn'altro cede.

parte.

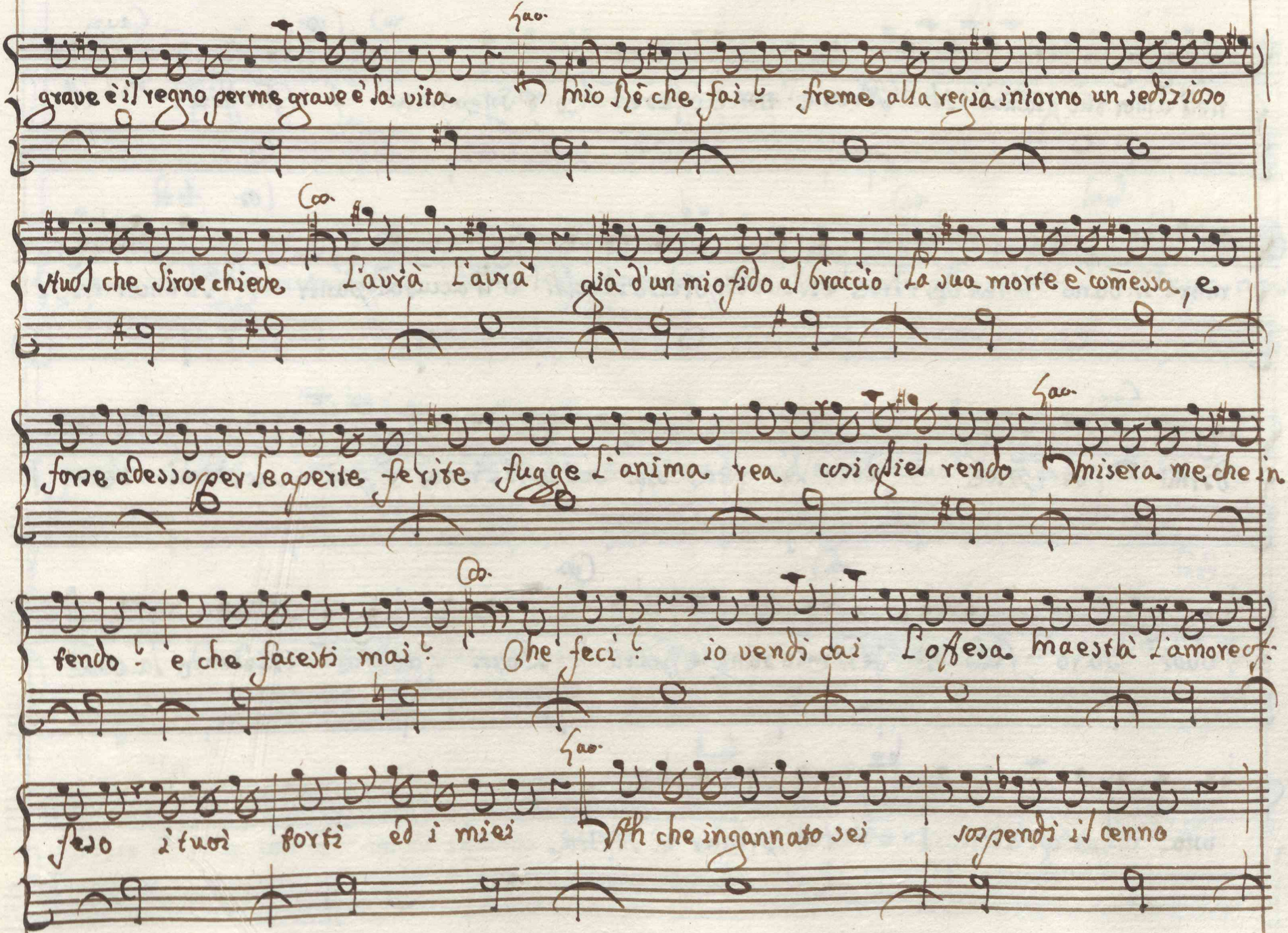
Scena Terza

Cos

Finche del Ciel nemico io non provai lo sdegno mi fù dolce la

Cosroe, poi Laodice

vita e dolce il regno ma quando il conservarli costa al mio cor così crudel ferita



Lao.

grave è il regno per me grave è la vita Mio Rè che fai! freme alla regia intorno un sedizioso

Coo.

stuol che Siroe chiede L'avrà L'avrà già d'un mio fido al braccio La sua morte è comessa, e

Lao.

forse adesso per le aperte ferite fugge l'anima rea così gliel rendo Misera me che in=

Coo.

tendo! e che facesti mai! Che feci! io vendi cai l'offesa maestà l'amore of=

Lao.

feso i tuoi torti ed i miei Ah che ingannato sei sospendi il cenno

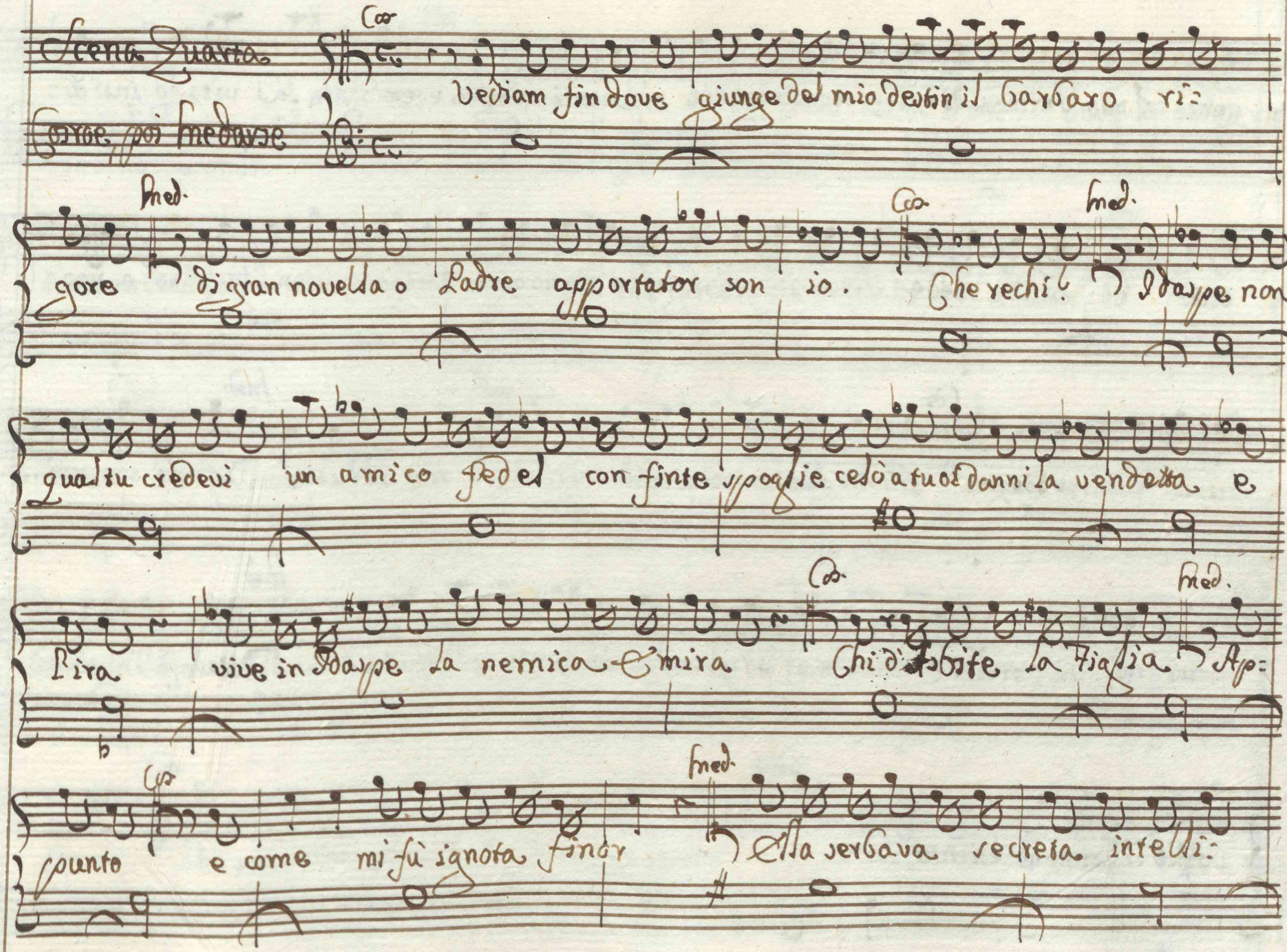
nell'amor tuo giamai il Prence non t offese io t ingannai Che dici! A2

more invano chiesi da Siroe e il suo disprezzo io volli! coll accusa punir Tu ancor fra=

dirmi Si Siroe ecco la rea sia salvo il Prence e poi uccidimi se

vuoi sarò felice se il mio sangue potrà... Parti Laodice chiedendo la sua

vita colpa ogi accresci e il tuo pregar m irrita.



Scena Quarta

Cos

Vediam fin dove giunge del mio destin il barbaro ri:

Cosroe, poi Medarse

Med.

gore di gran novella o Padre apportator son io.

Cos.

Che rechi?

Med.

Idaspe non è

qual tu credevi un amico fedel con finte spoglie celò a tuoi danni la vendetta e

Cos.

l'ira vive in Idaspe la nemica Emira

Chi d'Isbite la Figlia

Med.

Ap:

Cos

punto e come mi fù ignota finor

Med.

Ella serbava secreta intelli:

genza col mio German di cui viveva amante menti spoglia e sembiante la vita ad insidi:

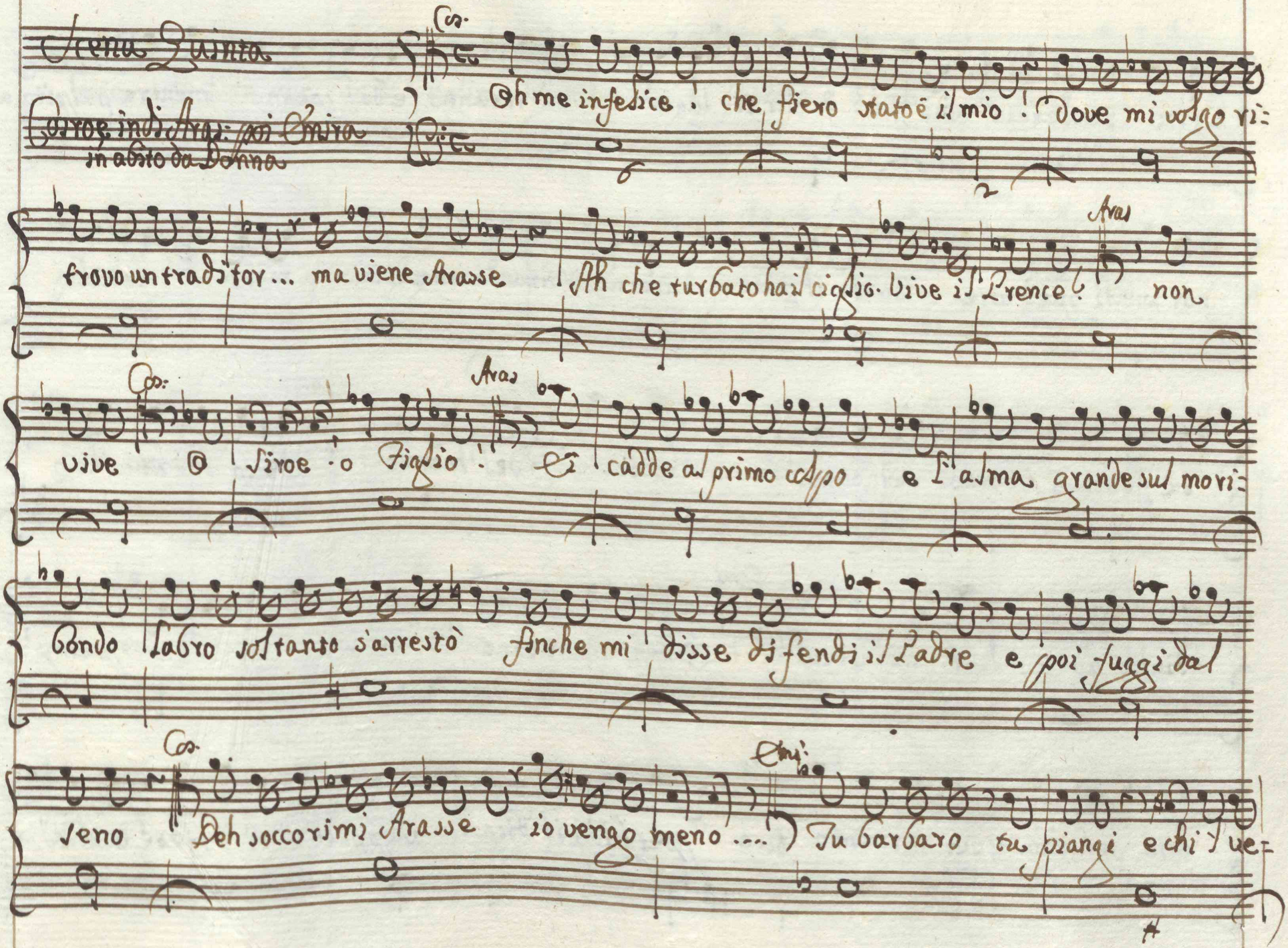
arti ed or che vede Siroe in periglio è vano ogni disegno vien l'inganno a sco:

prir d'offre al tuo sdegno Ah che adesso comprendo chi il figlio mi sedusse Ambi son rei ....

Cos.

nò nò si arresti l'ira e si sospenda la sentenza fatal Vado t'inganni

voglio il Germano estinto



Scena Quinta

Cosroe indi Aras: poi Emira in abito da Donna

Cos.

Oh me infelice! che fiero stato è il mio! dove mi volgo ri=

trovo un traditor... ma viene Arasse

Ah che turbato ha il ciglio. vive il Prence!

Aras

non

vive

Cos.

O Siroe o Figlio!

Aras

Ei cadde al primo colpo e l'alma grande sul mori=

bondo labro sol tanto s'arrestò finche mi disse difendi il Padre e poi fuggi dal

seno

Cos.

Deh soccorimi Arasse io vengo meno....

Emi.

Tu barbaro tu piangi e chi l've=

cise scelerato chi fù? di chi ti lagni? và tiranno e dal petto mentre palpita an=

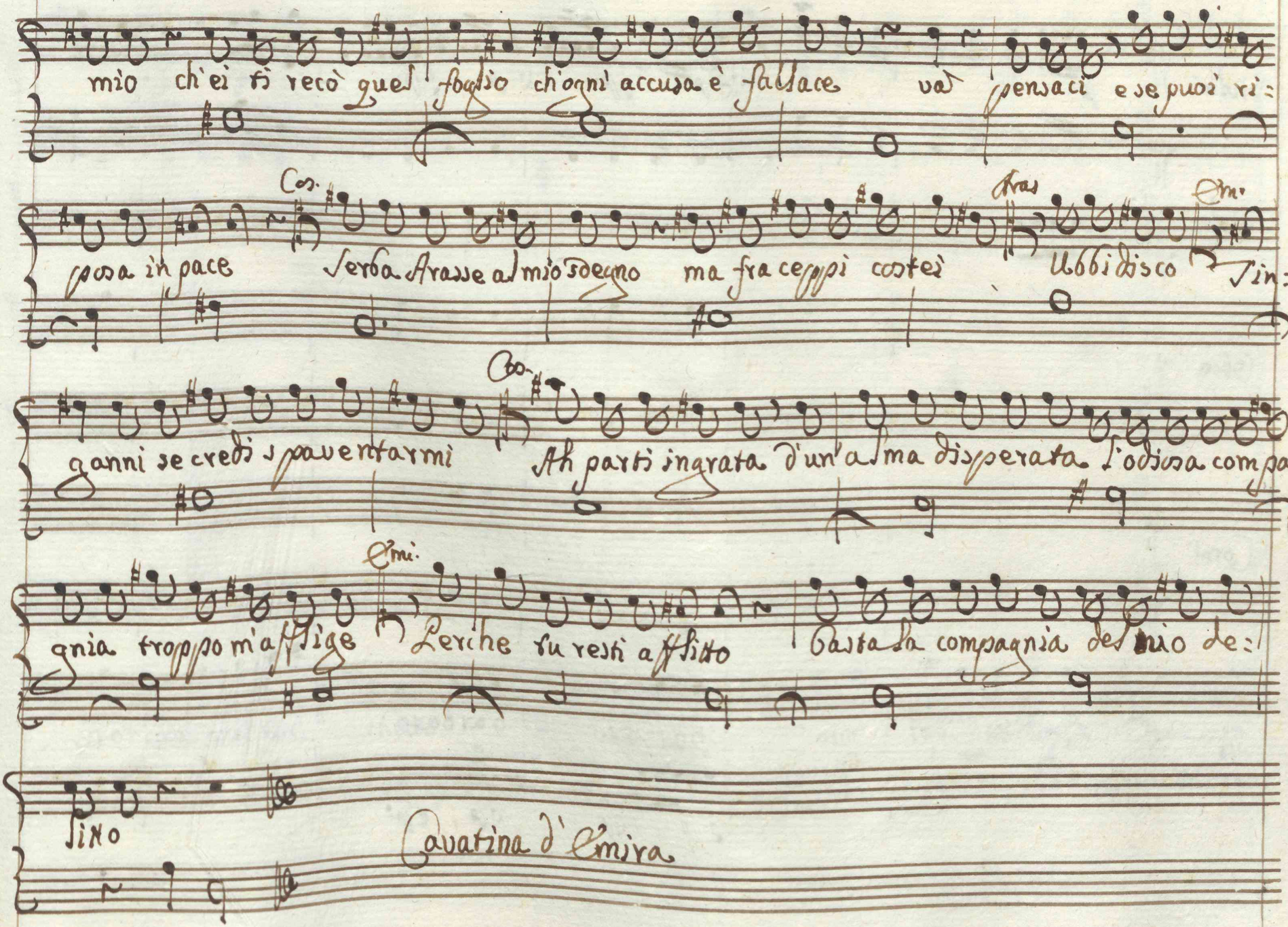
cor svelli quel core sazia il furore in tierno: Torna di sangue immondo mostro di crudel=

tà furia d'Averno vergogna della Persia odio del mondo Co. Dopo sedotto il

Cmi

Figlio ad insultar mi vieni? è ver ma invano di sedurlo tentai per

mia vendetta. e per tormento tuo perfido il dico. Sappi ch'ei ti difese dall'odio


mio ch'ei ti recò quel foglio ch'ogni accusa è falsace vat pensaci e se puoi ri:
Cos.
posa in pace Serba Arasse al mio sdegno ma fra ceppi costei
Aras
Elm.
Ubbidisco Fin:
Coo.
ganni se credi spaventarmi Ah parti ingrata d'un'alma disperata l'odiosa compa:
Elmi.
gnia troppo m'affige Perche tu resti affitto basta la compagnia del mio de:
fino
Cavatina d'Emira

Violini

Viole

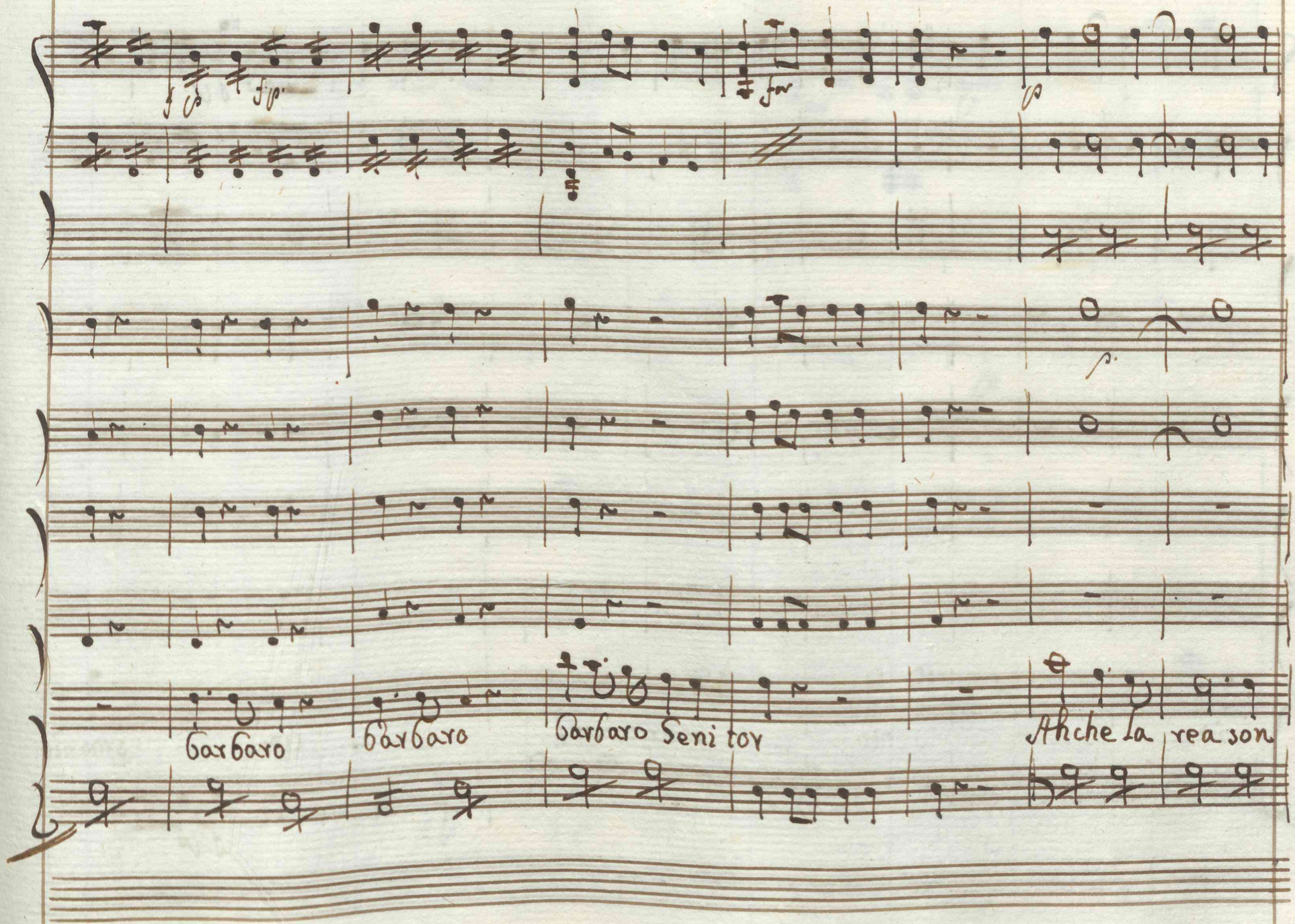
Oboe

Corni

Canto

Basso

Rendimi l'idol mio barbaro barbaro barbaro genitore


Barbaro
Barbaro
Barbaro Senitor
Athche la reason

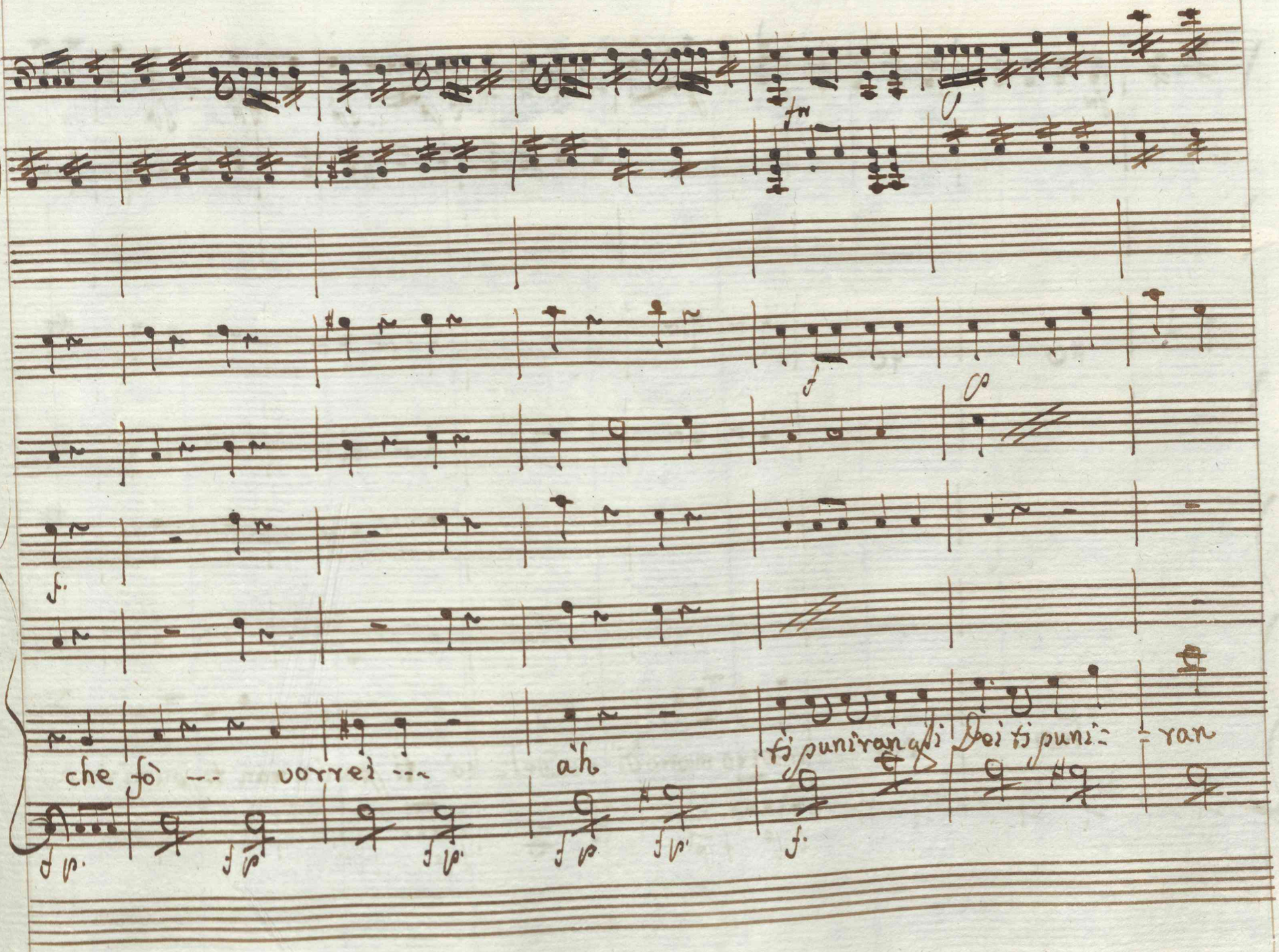
jo

vento

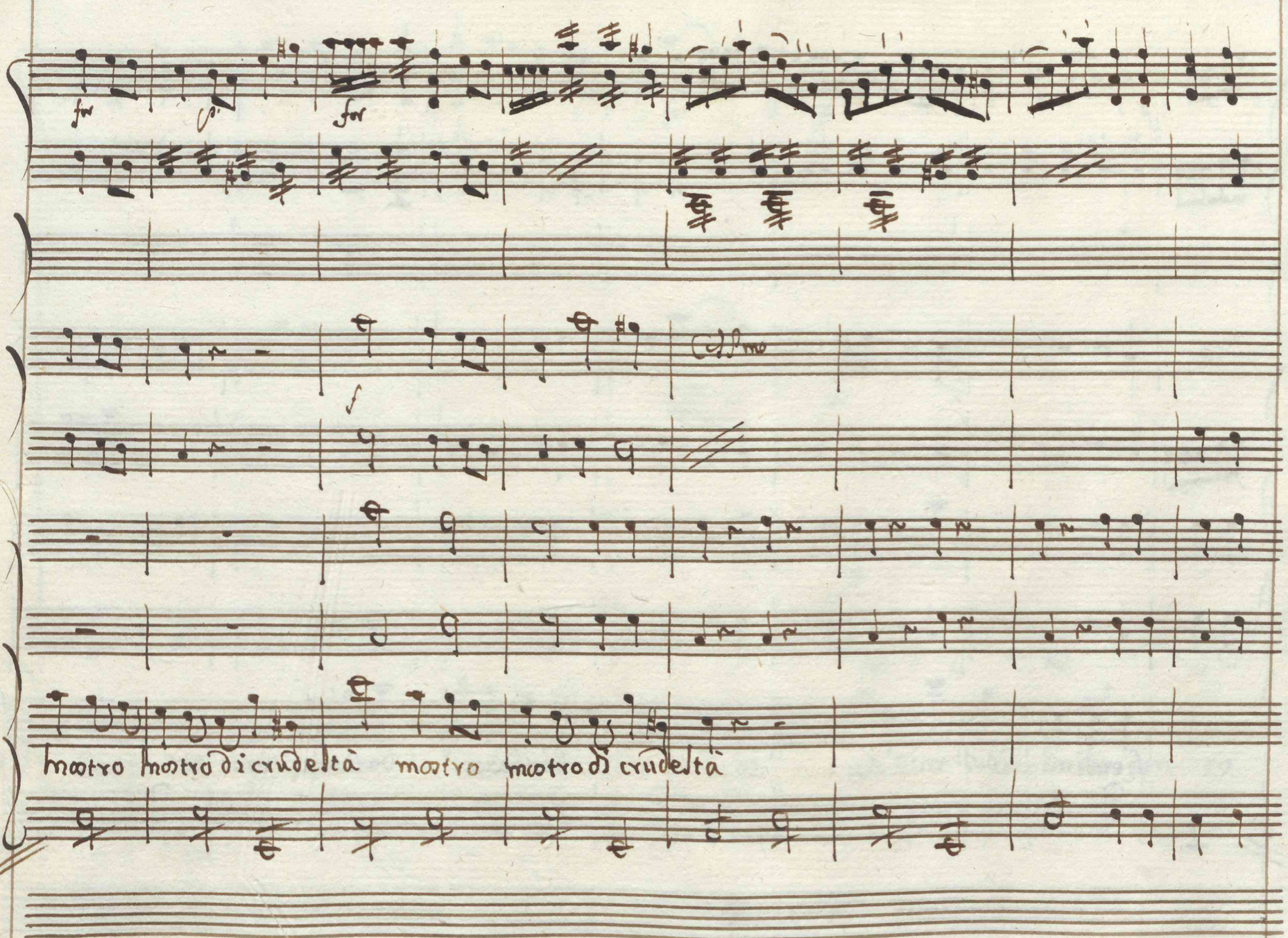
mancarmi

il cor

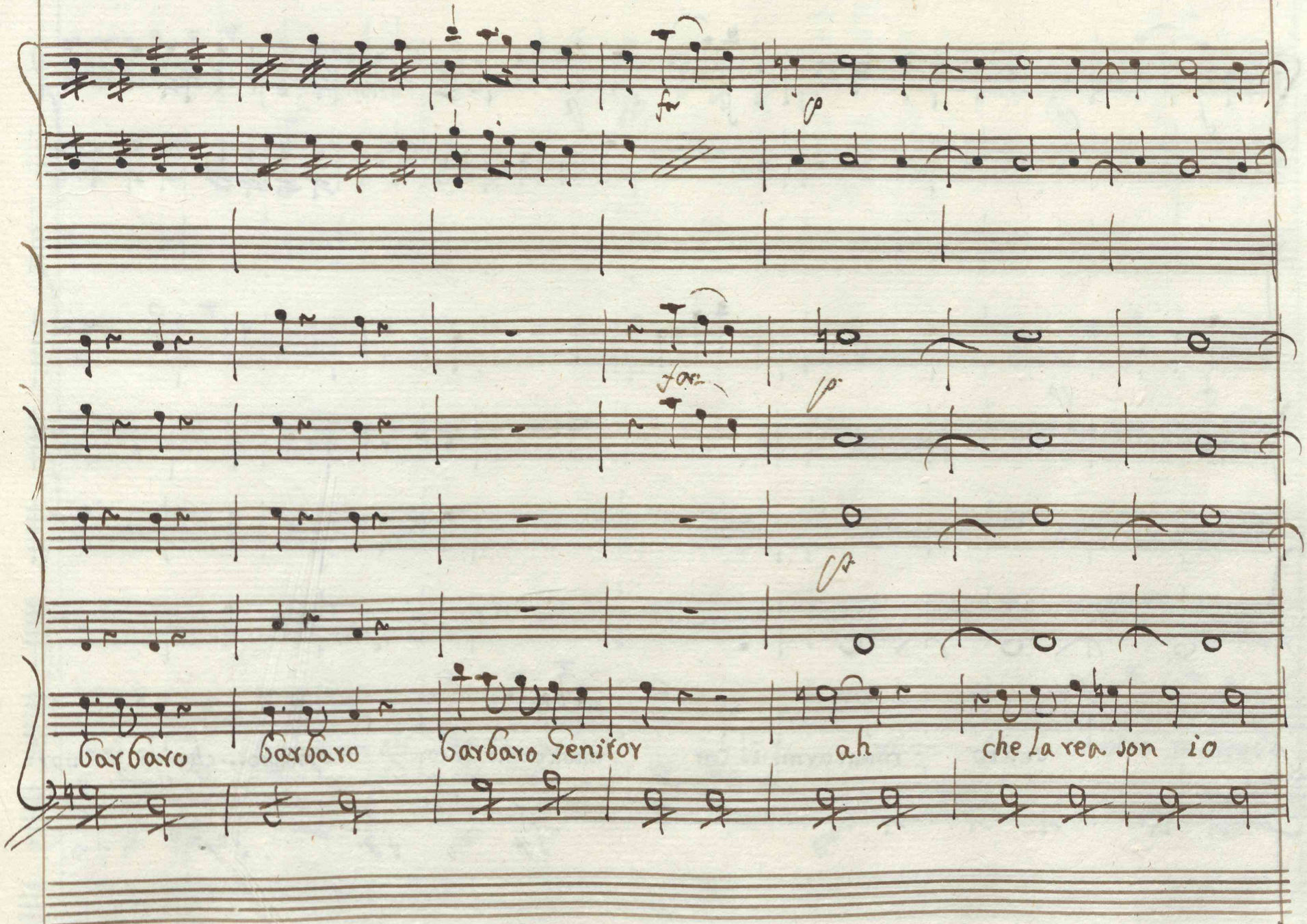
symanio

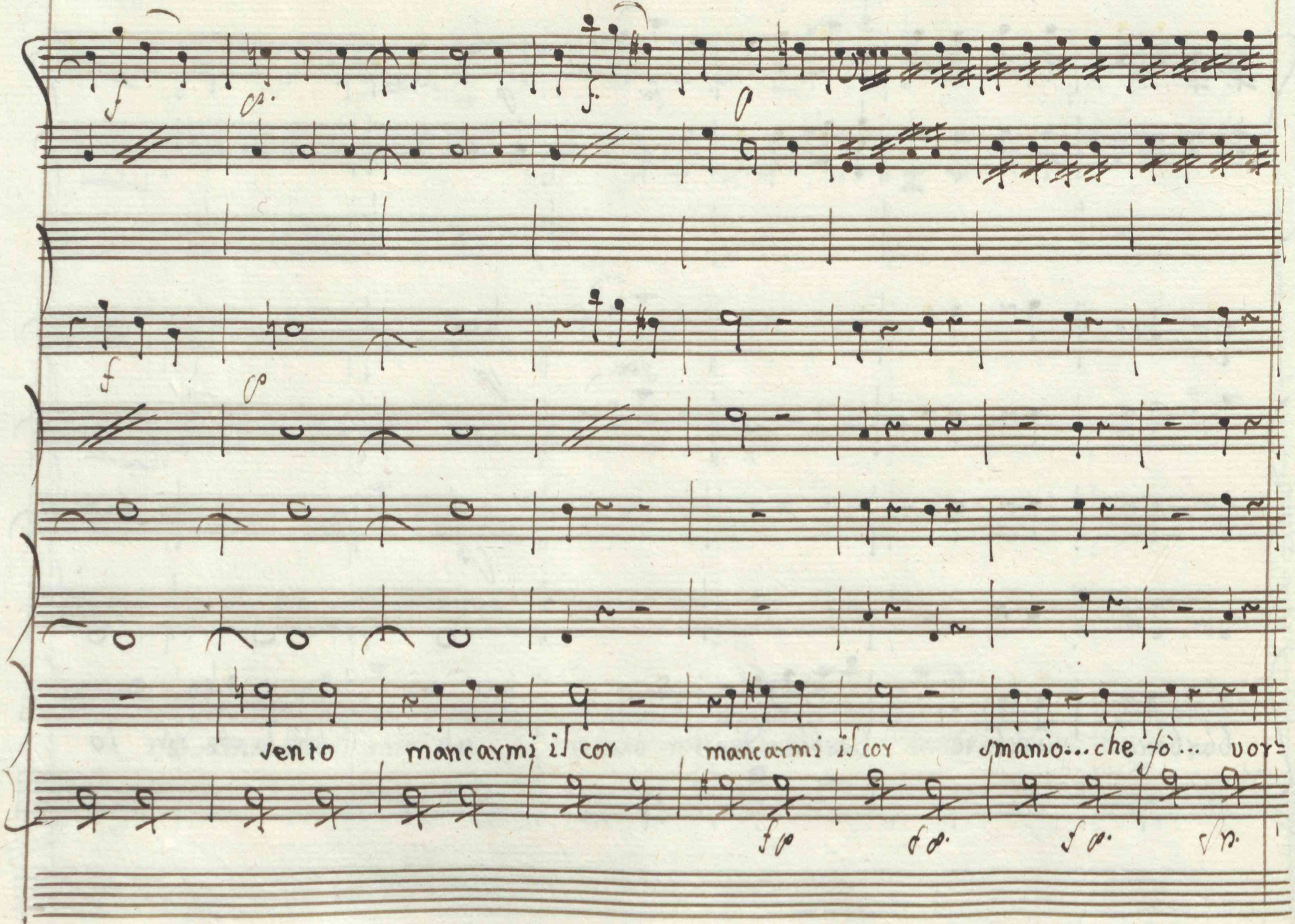

che fò -- vorrei --- ah
ti puniran gli Dei ti puni= =ran

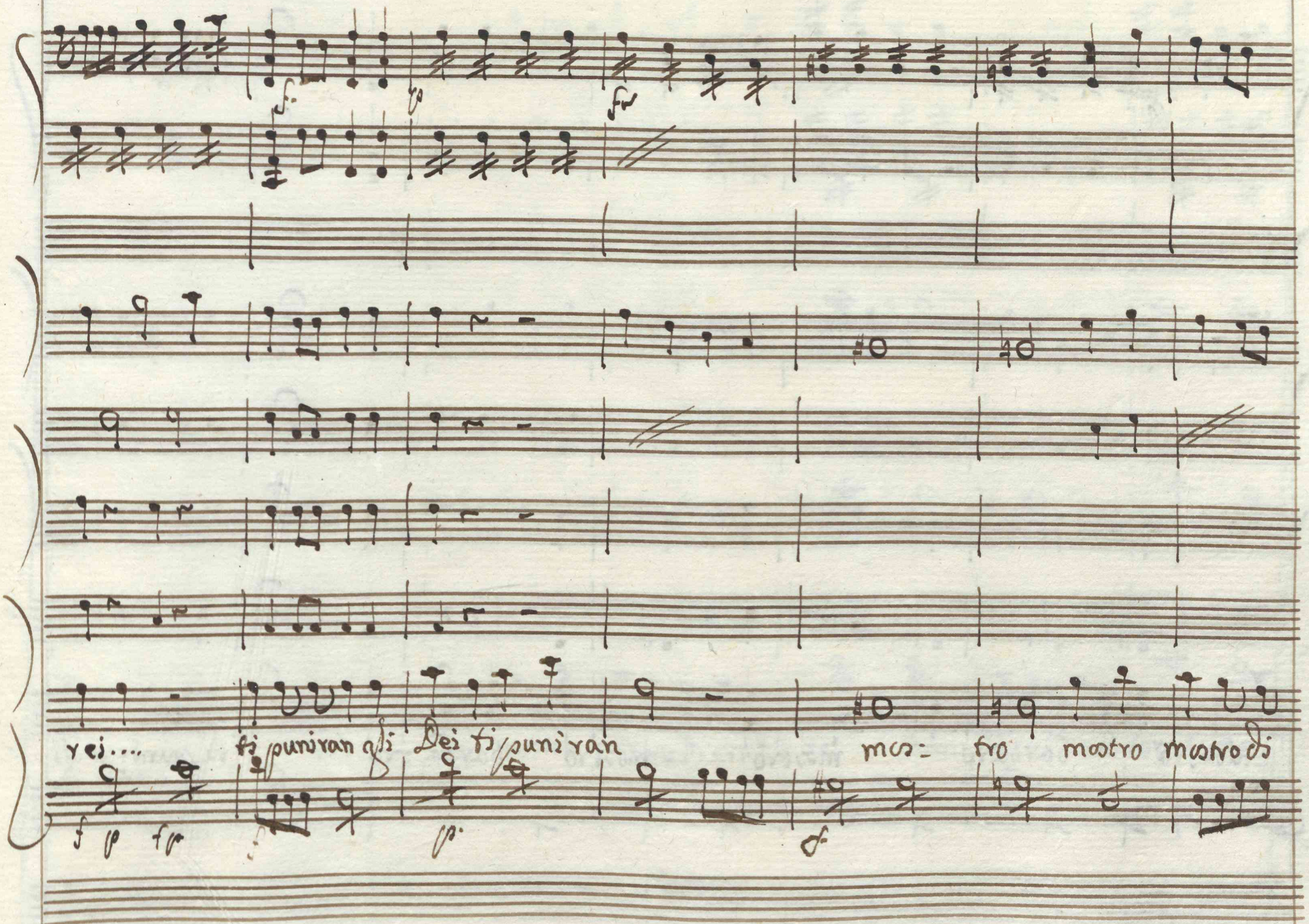
mos= fro mostro mostro di crudel= tà ti puni= ran ti puniran


for
for
mostro mostro di crudeltà mostro mostro di crudeltà

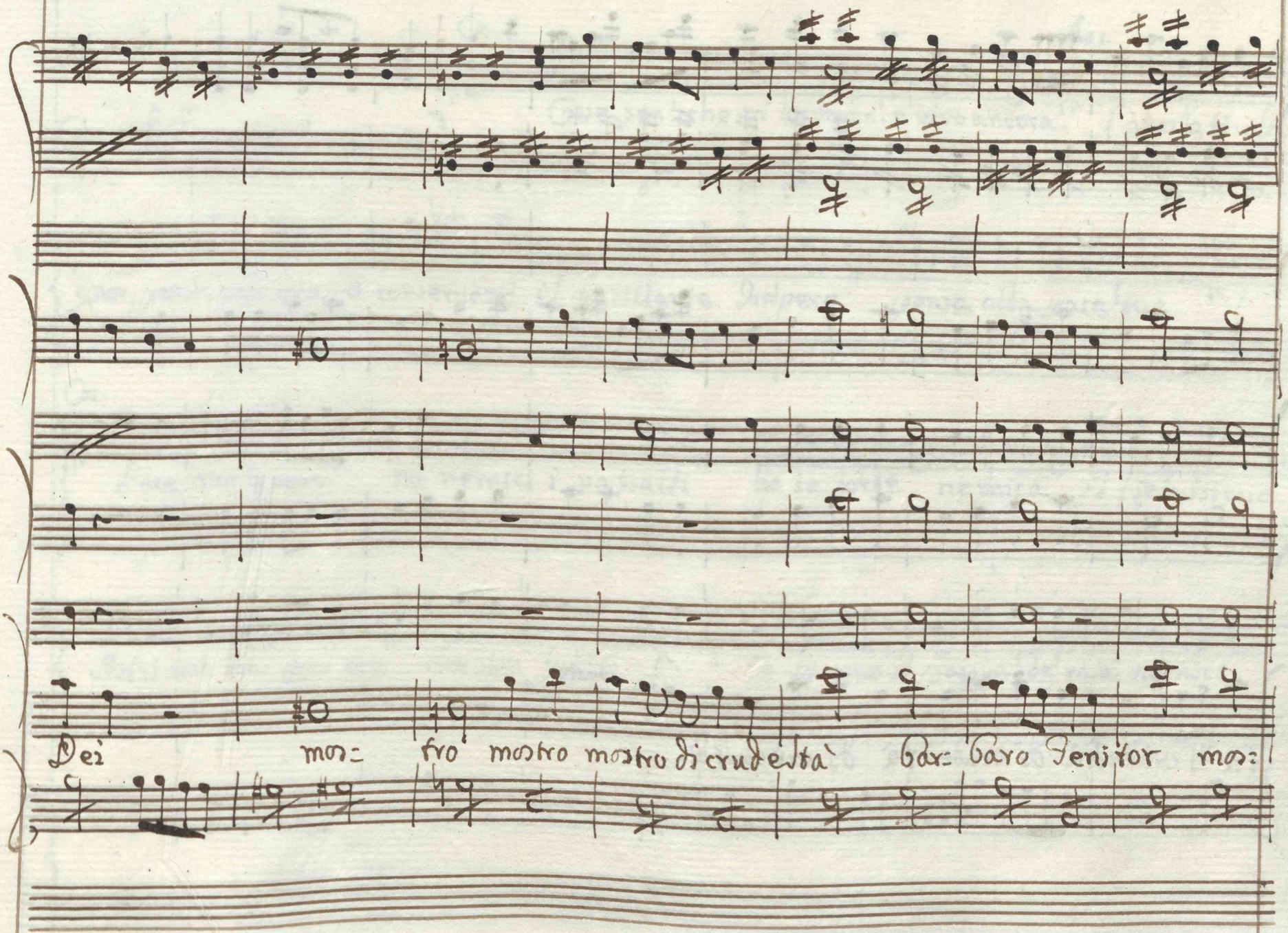
Rendimi l'idol mio barbaro barbaro barbaro Venitor


fz
p
fz
p
p
barbaro
barbaro
barbaro genitor
ah
che la rea son io


sento mancarmi il cor mancarmi il cor smanio... che fò... vor=


rei.... ti puniran gli Dei ti puniran mos= tro mostro mostro di

cruda - ta dar - o mos - tro dar - o mos - tro fa - quis - ti


Dei mon= stro mostro mostro di crudeltà bar= baro genitor mon=

fro di crudeltà di crudeltà di crudeltà.

Serena Festa.

Serse, Medarse, e Arasse.

Cos.

Ove son! che m' avvenne! e vivo ancora!

Aras.

Consolati Si:

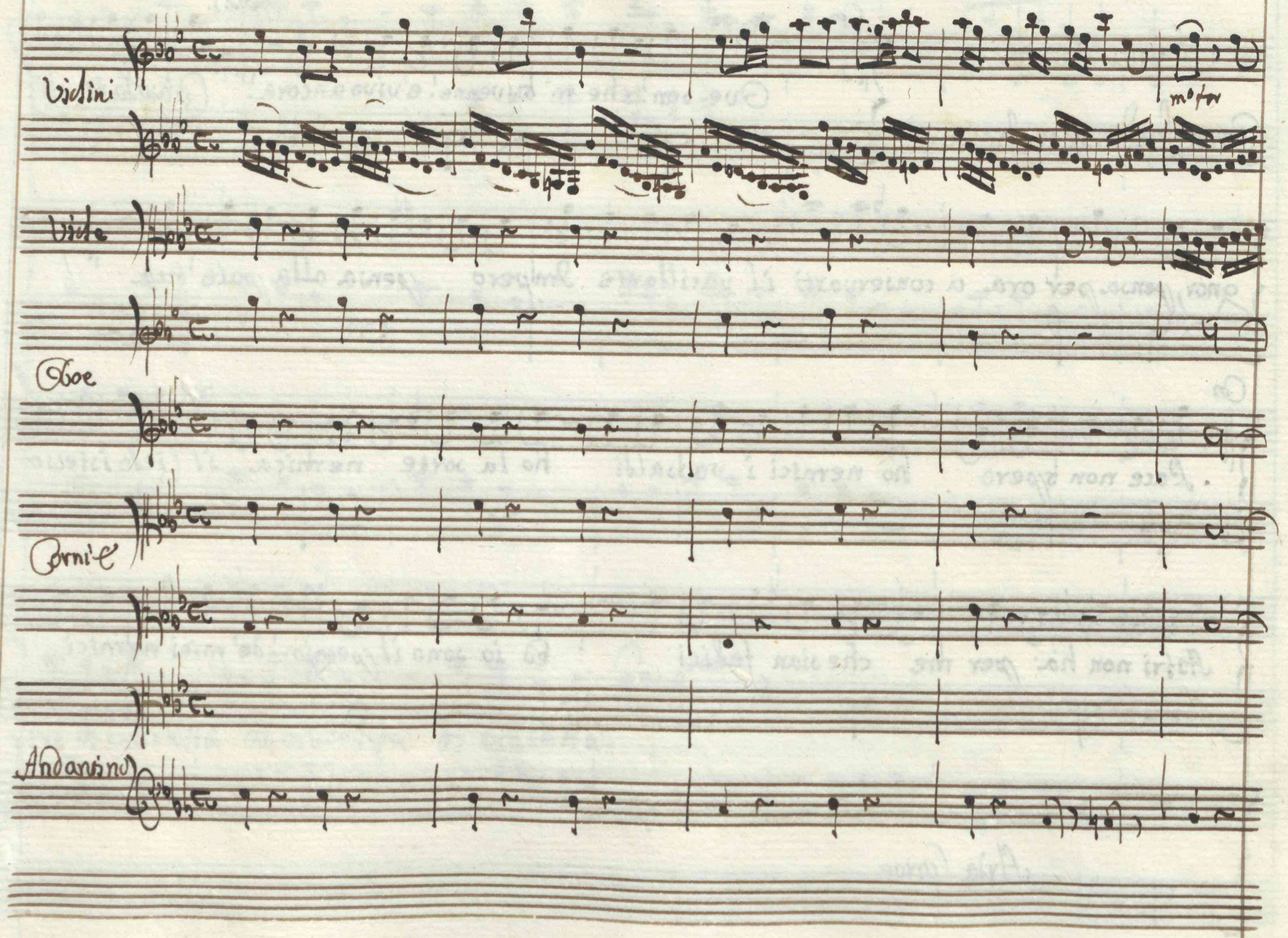
gnor, pensa per ora a conservarti il vacillante Impero pensa alla pace tua.

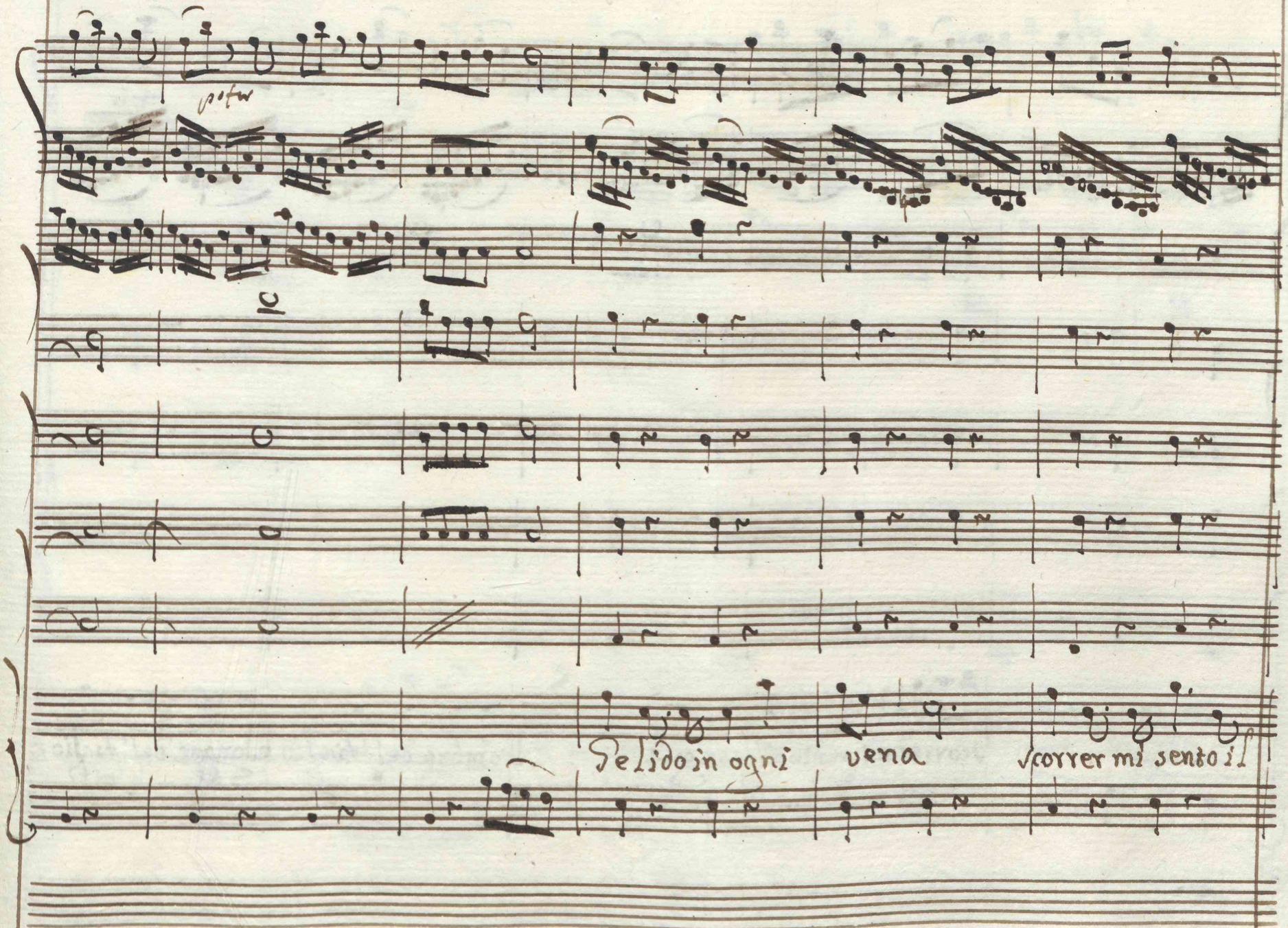
Cos.

Pace non spero ho nemici i vassalli ho la sorte nemica il Cielo istesso

Astri non ha per me che sian felici ed io sono il peggior de' miei nemici

Aria Serse.

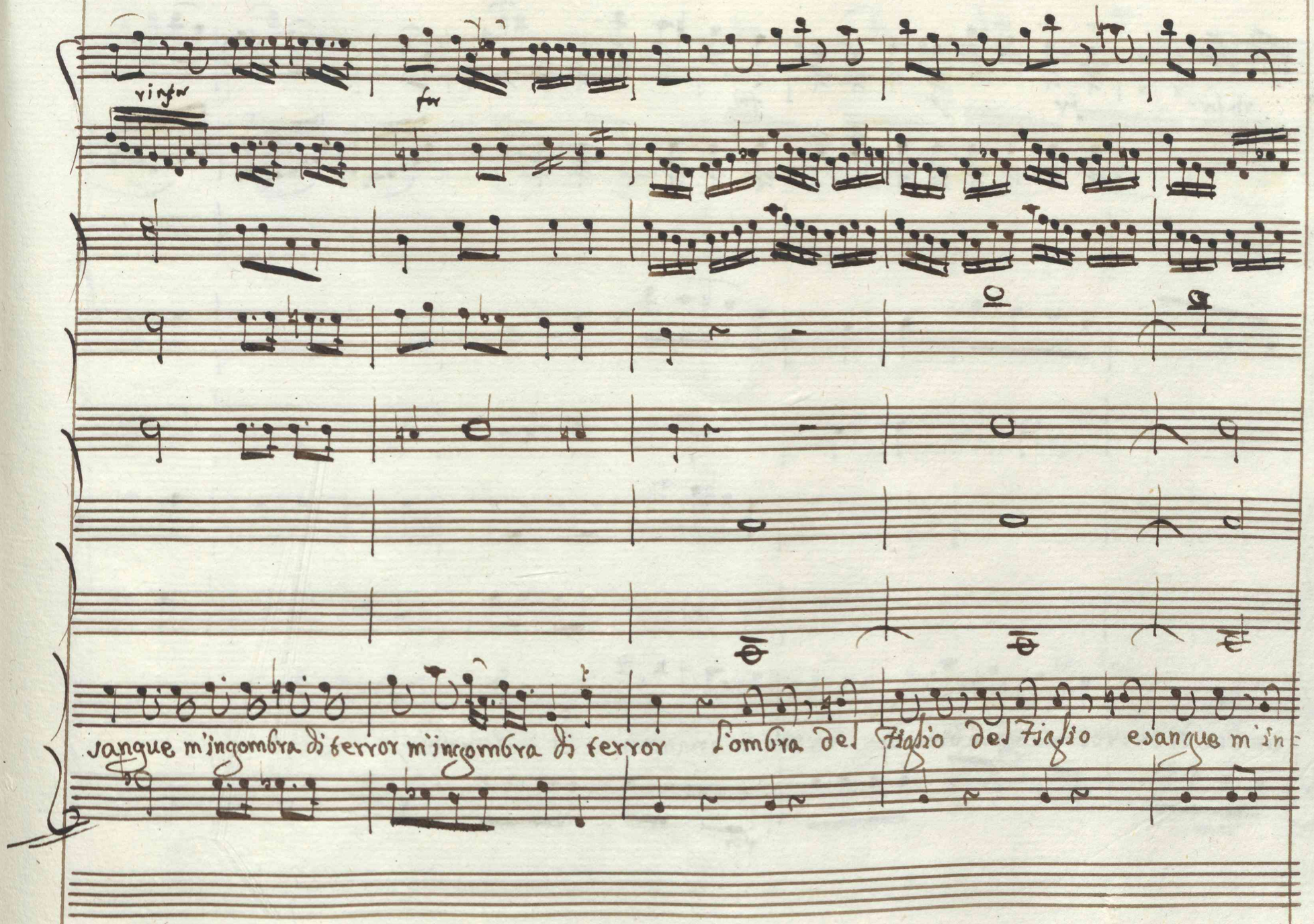

Violini
mo for
Viole
Oboe
Corni
Andantino


poter
Gelido in ogni vena
scorrer mi sento il

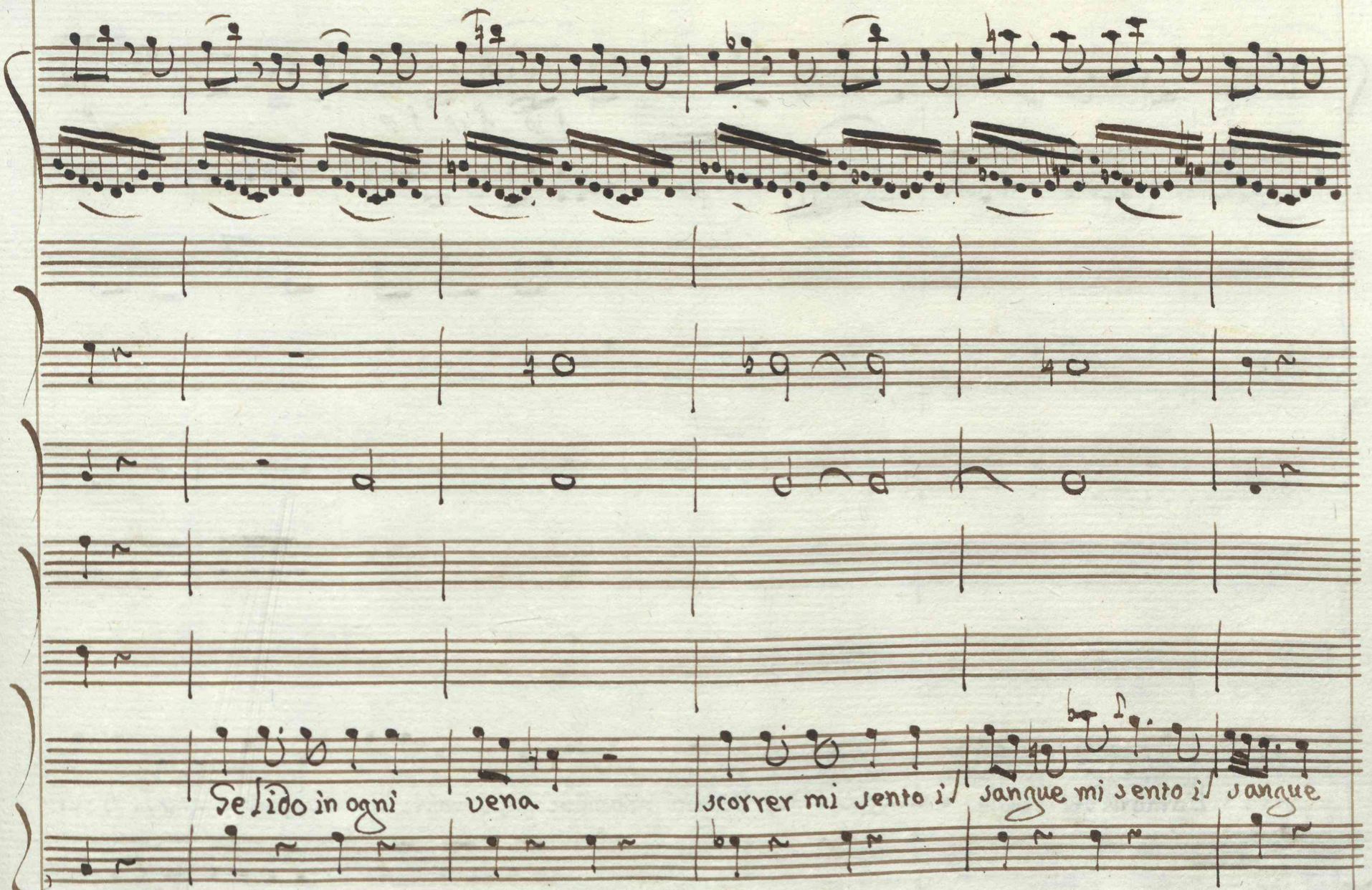
sangue

scorrer mi sento il sangue

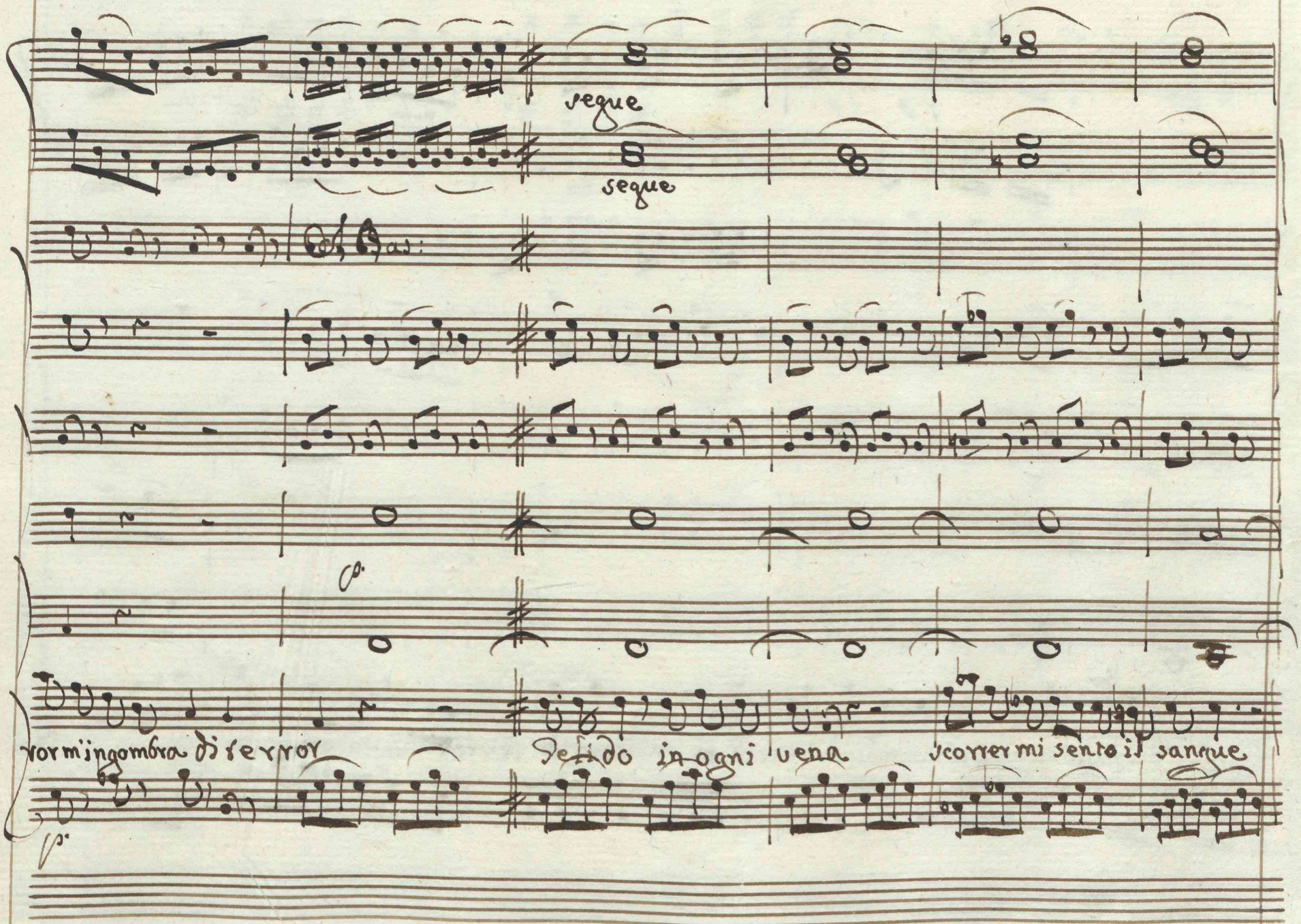
l'ombra del figlio e sangue del figlio e=


sangue m'ingombra di terror m'ingombra di terror l'ombra del Figlio del Figlio esangue m'in-

ombra di tevvor m'ingombra di tevvor


Se lido in ogni vena
scorrer mi sento il sangue mi sento il sangue

L'ombra del finto e sonque del Finto esonque m'ingombra di terror m'ingombra di terr:



segue

segue

Bas:

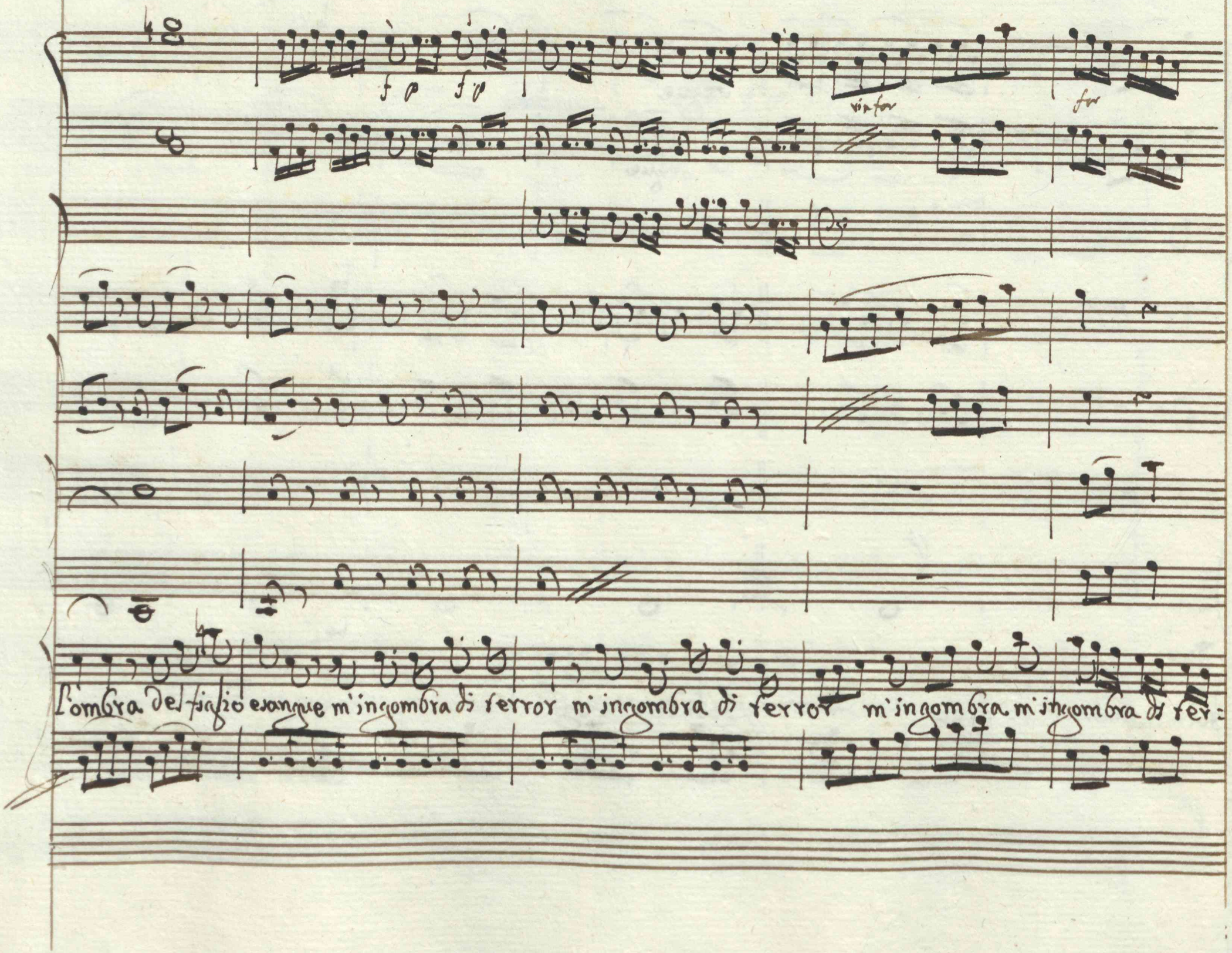
p.

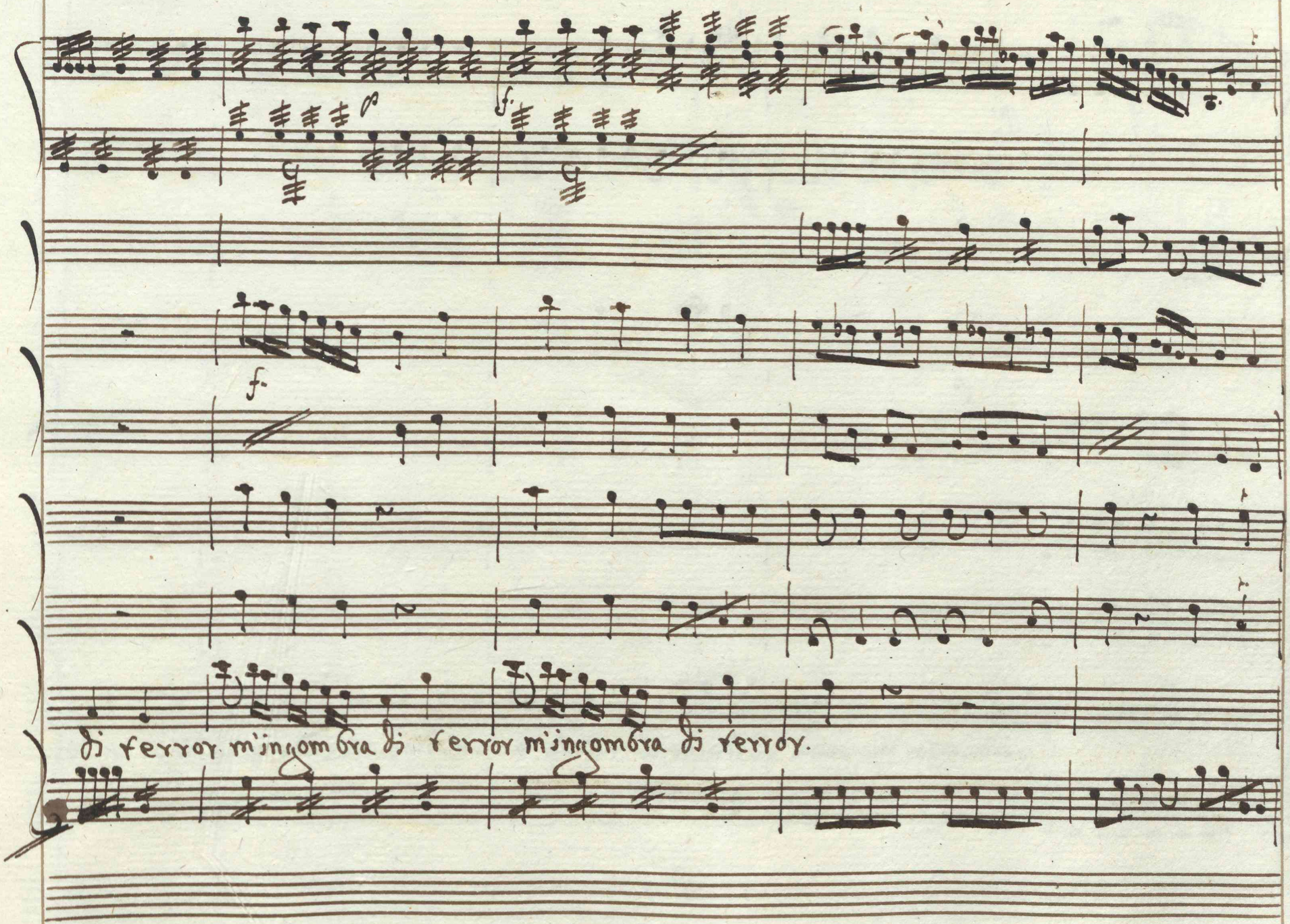
ror m'ingombra di terror

Delido in ogni vena

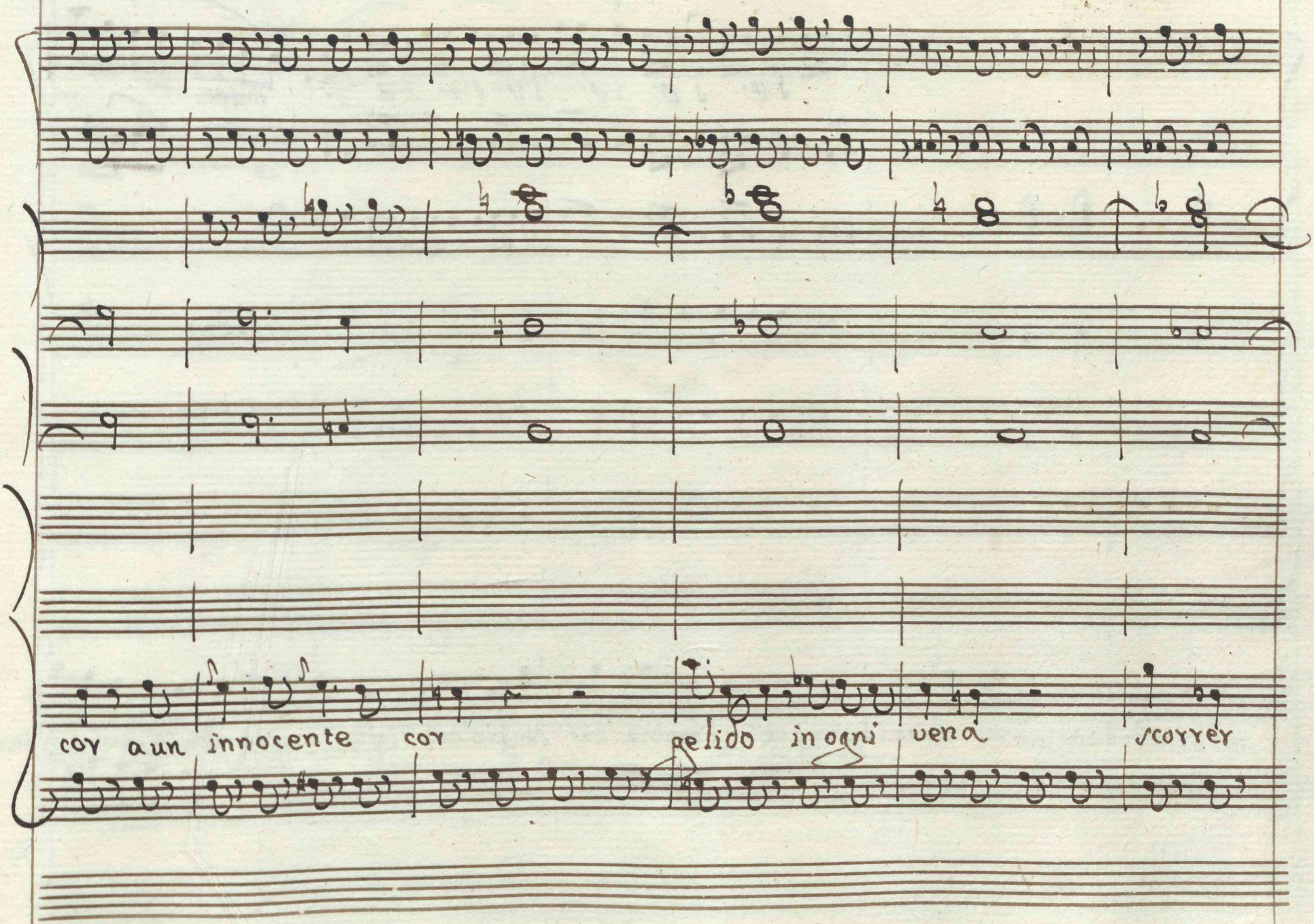
scorrer mi sento il sangue

p.

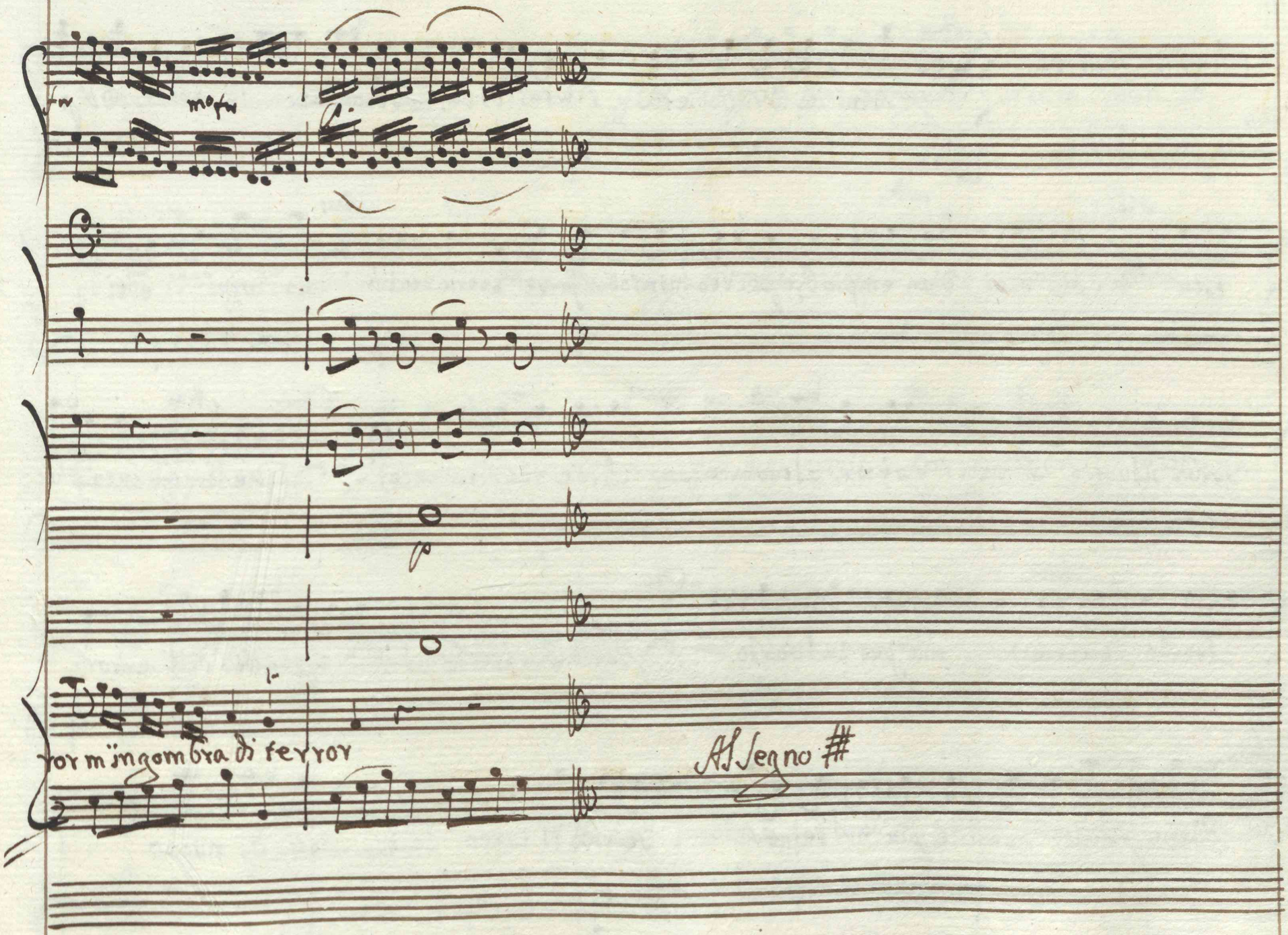

f p f p
vin for
for
l'ombra del figlio esangue m'ingombra di terror m'ingombra di terror m'ingombra m'ingombra di ter:


f.
f.
di terror m'ingombra di terror m'ingombra di terror.

Per maggior mia pena vedo che fui crudele a un anima fedele a un innocente


cor aun innocente cor gelido in ogni vena scorrer

mi sento il sangue mi sento il sangue l'ombra del figlio del figlio e sangue m'ingombra d'fer:


fr
mo fr
p
ror m'ingombra di terror
Al Segno

Scena Settima

Aras

Torni la Prigioniera : i miei disegni secondino le stelle. Olà par

Aras poi Emira

Emi

tite Che vuoi d'un empio Rè più reo ministro forse svenarmi!

Aras

no vivi e ti

serba illustre Princi= pessa al tuo gran sposo Siroe respira ancor

Emi.

Come!

Aras

La cura d'uc=

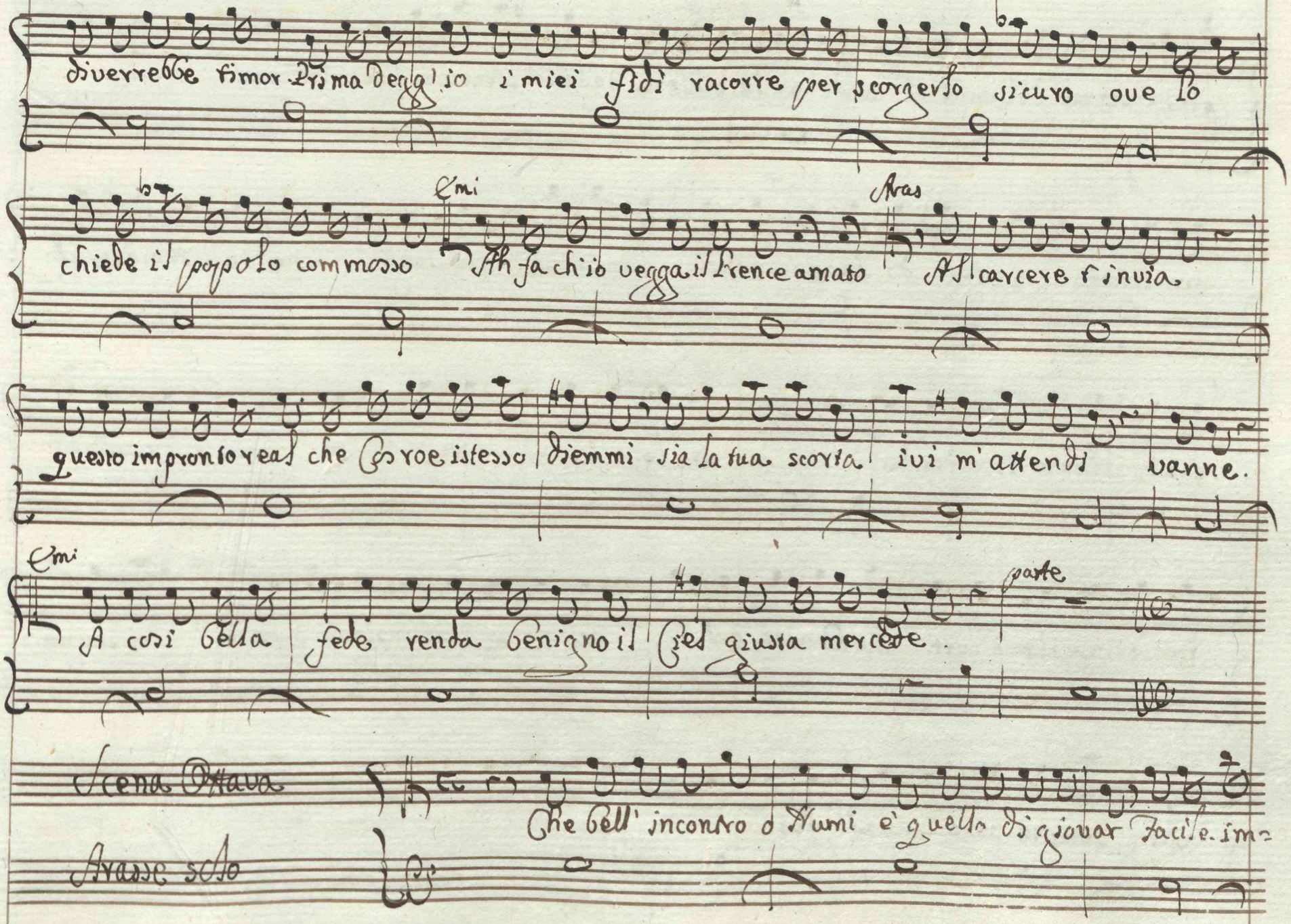
ciderlo accettai ma per salvarlo

Emi.

Perche tacerlo al Padre pentito dell' error.

Aras.

Parve pentito perche più nol temea se vivo il credo La sua pietà di nuovo



diverrebbe timor. Prima degg'io i miei fidi racorre per scorgerlo sicuro ove lo

chiede il popolo commosso

Emi

Ah fa ch'io vegga il Prence amato

Aras

Al carcere t'invia

questo impronto real che Cosroe istesso diemmi sia la tua scorta ivi m'attendi vanne.

Emi

A così bella fede renda benigno il Ciel giusta mercede.

parte

Scena Ottava

Che bell' incontro o Numi è quello di giovar Facile. im=

Arasse solo

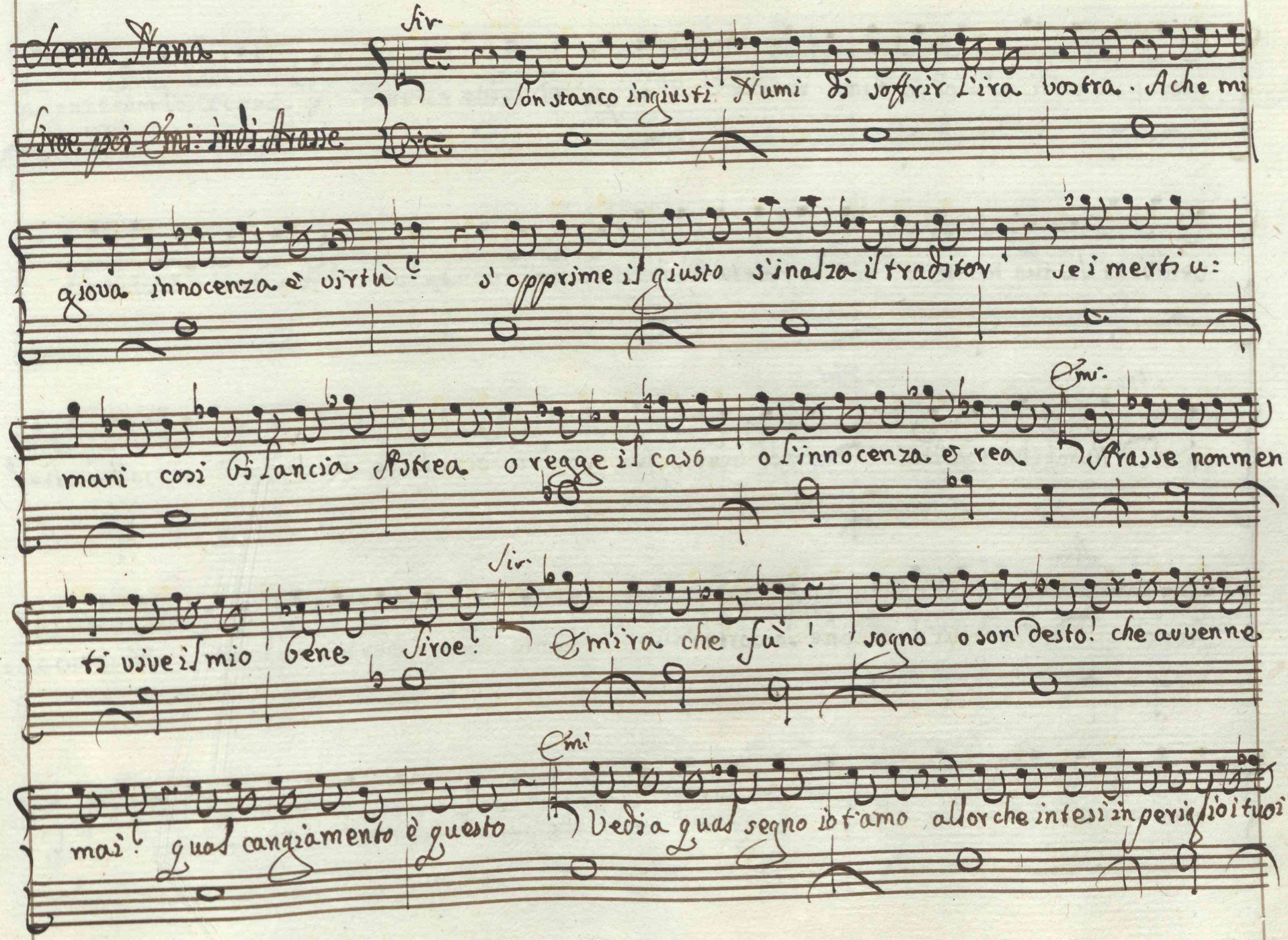
presa per me divenne il sollevar le schiere del mio Prence a favor. Un' astro amico

un ignoto poter di Siroe in volto luminoso risplende che dall' invidia al:

trui libero il rende un legame si forte di verace amis=

tà strinse il mio core che ad onta del li= vore e dell' insidie altrui a suo fa=

vor sempre sarò qual fui


Scena Nona
Siroe poi Emi: indi Arasse
Sir
Son stanco ingiusti Numi di soffrir l'ira vostra. Ache mi
giova innocenza e virtù? s'opprime il giusto s'inalza il traditor se i merti u:
mani così Bilancia Astrea o regge il caso o l'innocenza è rea
Emi.
Arasse nonmen:
Sir
ti vive il mio bene Siroe! Emi ira che fù! sogno o son desto! che avvenne
mai! qual cangiamento è questo
Emi
Vedia qual segno io t'amo allorche intesi in perigli i tuoi

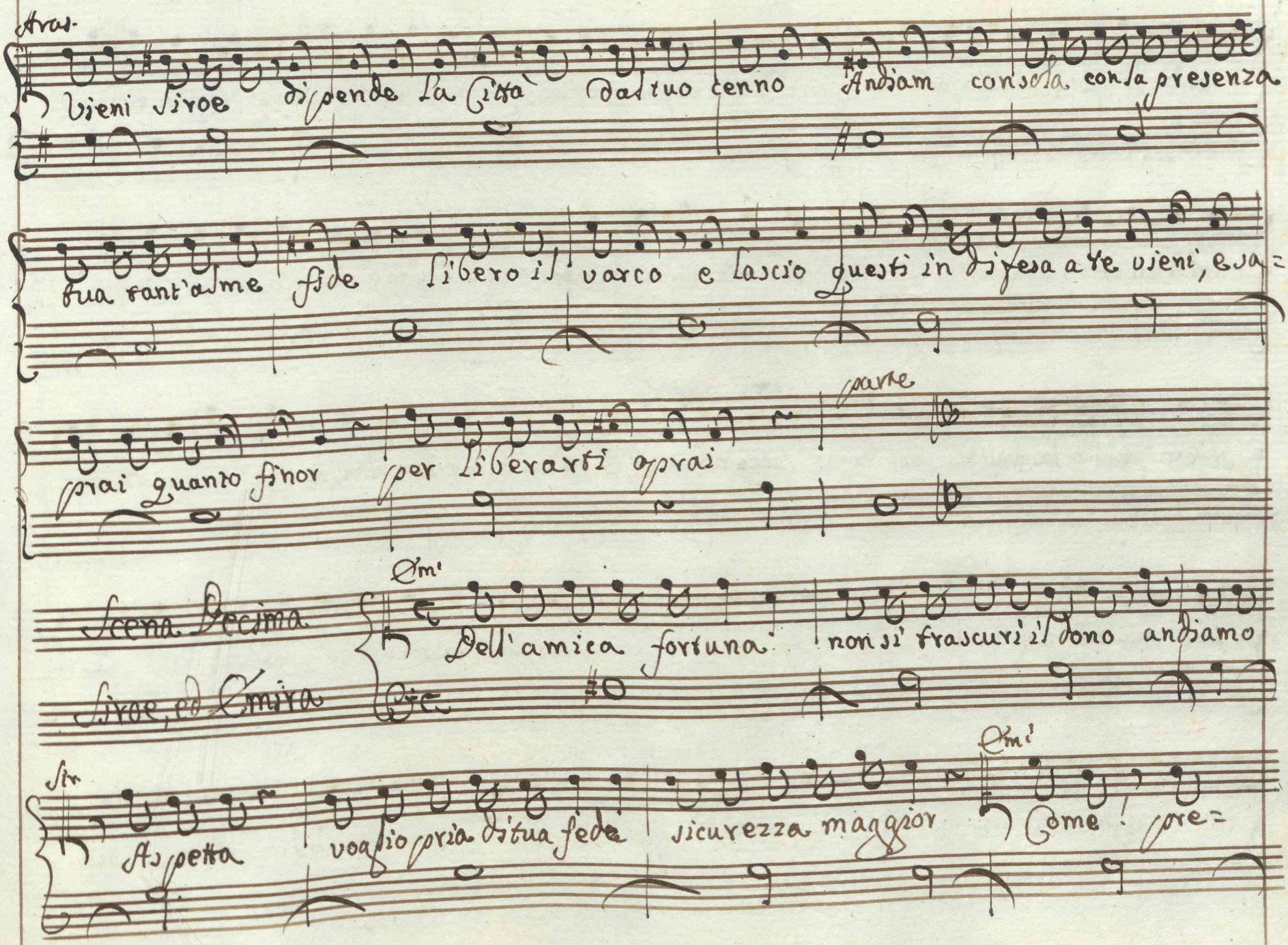
giorni io volsi al Padre tutto sudar ei già si crede estinto e pensa col mio sangue

vendicar la tua morte: ma la pietà d'Arasse a noi conserva e vita e liber-

tà Numi che ascolto! Egli verrà fra poco a sciogliere i tuoi lacci! e a sollevarti al

Trono E sia pur vero che la sorte in un punto cangi per me d'aspetto Ah temo an-

cora tanto in odio alle Stelle oggi mi vedo che per mio danno ogn'impossibil credo



Aras.

Vieni Siroe dipende la Città dal tuo cenno Andiam consola con la presenza

tua tant'alme fide libero il varco e lascio questi in difesa a te vieni, e sa=

prai quanto finor per liberarti oprai

parte

Scena Decima

Siroe, ed Emira

Emi

Dell'amica fortuna non si trascuri il dono andiamo

Str.

Aspetta voglio pria di tua fede sicurezza maggior

Emi

Come! pre=

Sir.

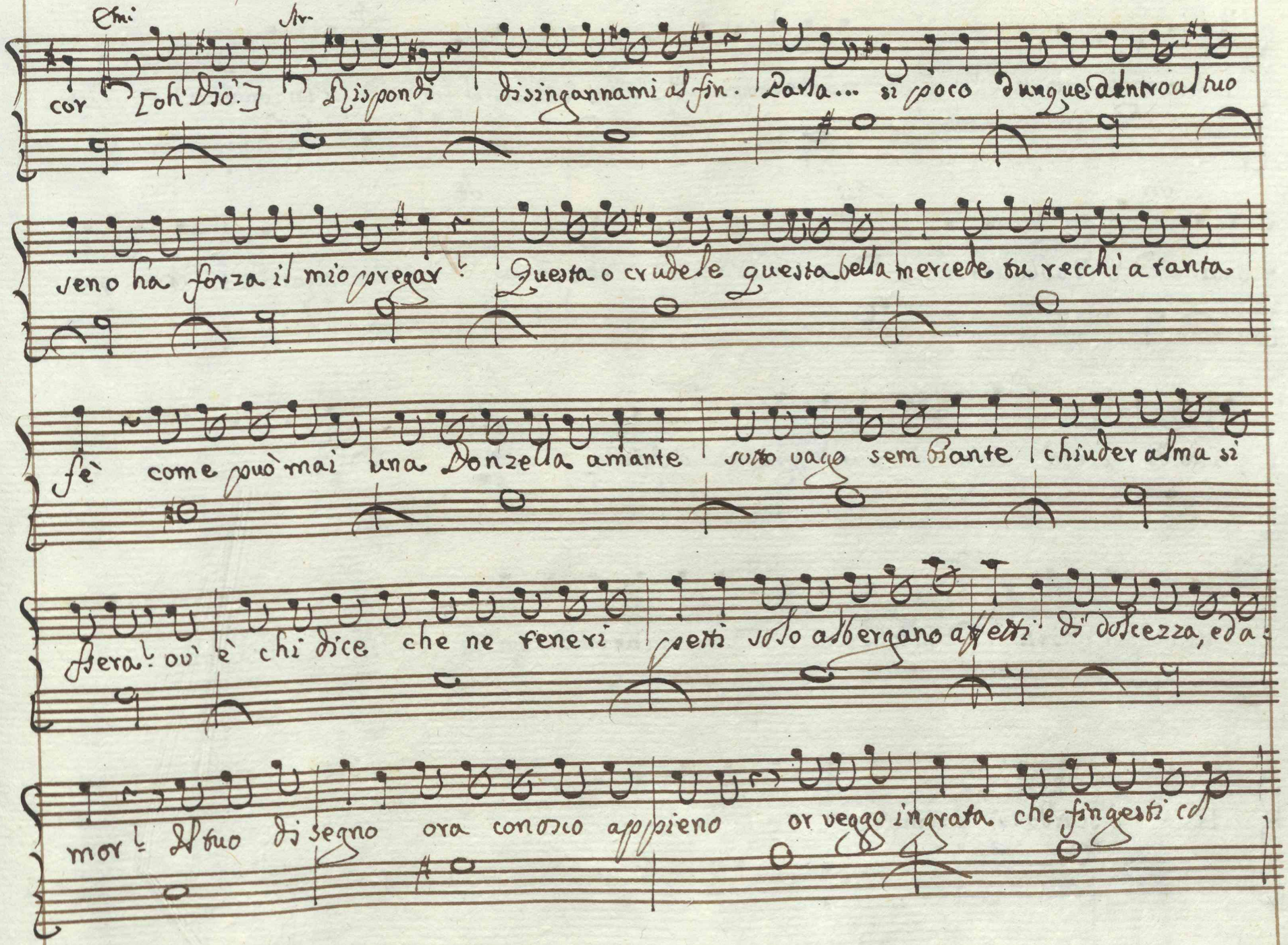
tendi di più dall'amor mio. Sì voglio o cara farne l'ultima prova: al fin tu devi

col genitor placarti a me non puoi tal richiesta negar a me che t'amo più di me

stesso e che la vita e il trono sdegno senza di te... ma fu nel volto ti cangi di co=

lor! ma tu sospiri! intorbidi le ciglia... ah ben comprendo l'origine di questo

turbamento improviso è chiaro ormai che il desio di vendetta ti occupa il tuo



Emi. Ar.

cor [oh Dio.] Rispondi disingannami al fin. Parla... si poco dunque dentro al tuo

seno ha forza il mio pregar! Questa o crudele questa bella mercede tu recchi a tanta

fè come può mai una Donzella amante sotto vago sembiante chiuder alma si

fiera! ov' è chi dice che ne teneri petti solo albergano affetti di dolcezza, e da:

mor! Al tuo disegno ora conosco appieno or veggo ingrata che fingesti col

labro che mentisti col ciglio ma che sempre col Padre odiasti il figlio Emi T'inganni ah no... vez

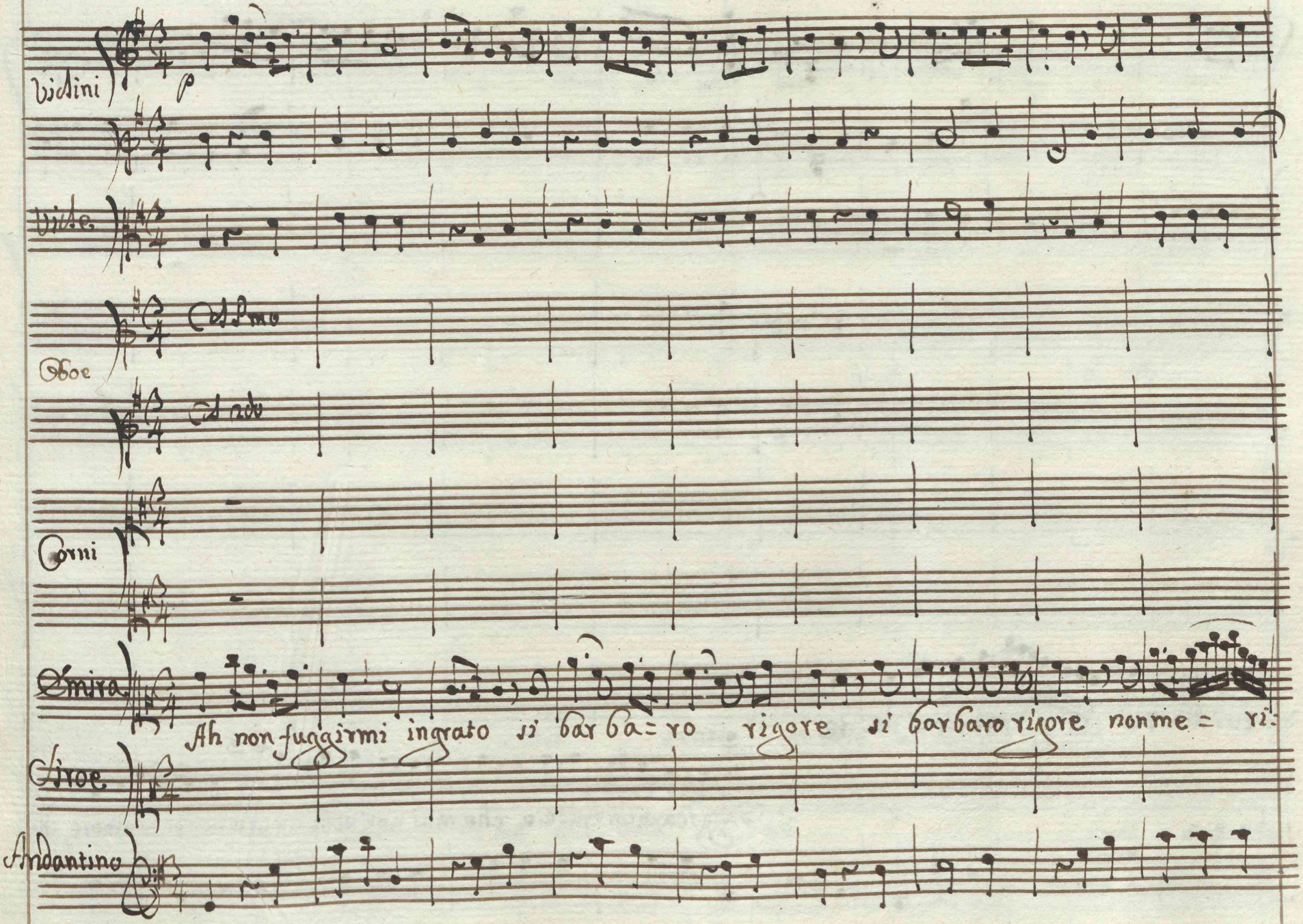
drai... Sir Vidi abbastanza. Emi ma il mio dover... che pena Sir E ben giacche ti costa quest'

atto di pietà pena si grande più non la chiedo addio Emi Senti ne vuoi....

ne voglio udirti Sir Ah pensa Emi Penso che mal s'unisce colla nemica mia la mia di:

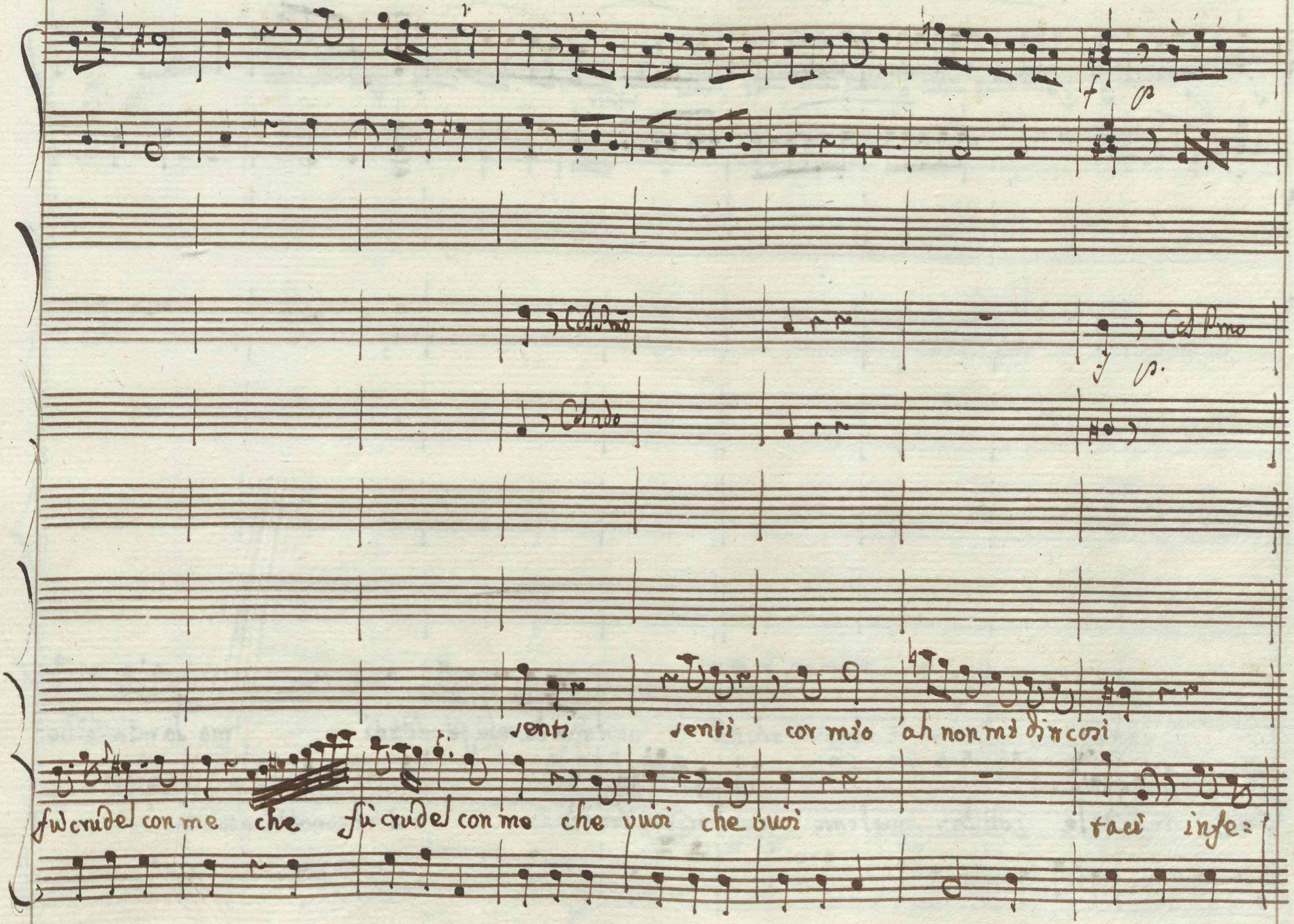
letta o scordati l'amore o la vendetta

Segue Duetto


Violini
p
Viole
Oboe
Corni
Emira
Ah non fuggirmi ingrato sì barba=ro rigore sì barbaro rigore nonme = ri:
Oboe
Andantino

tai Da te non meritai da te

Fuggo da un cor crudele che mai non ebbe amore non ebbe amore, che

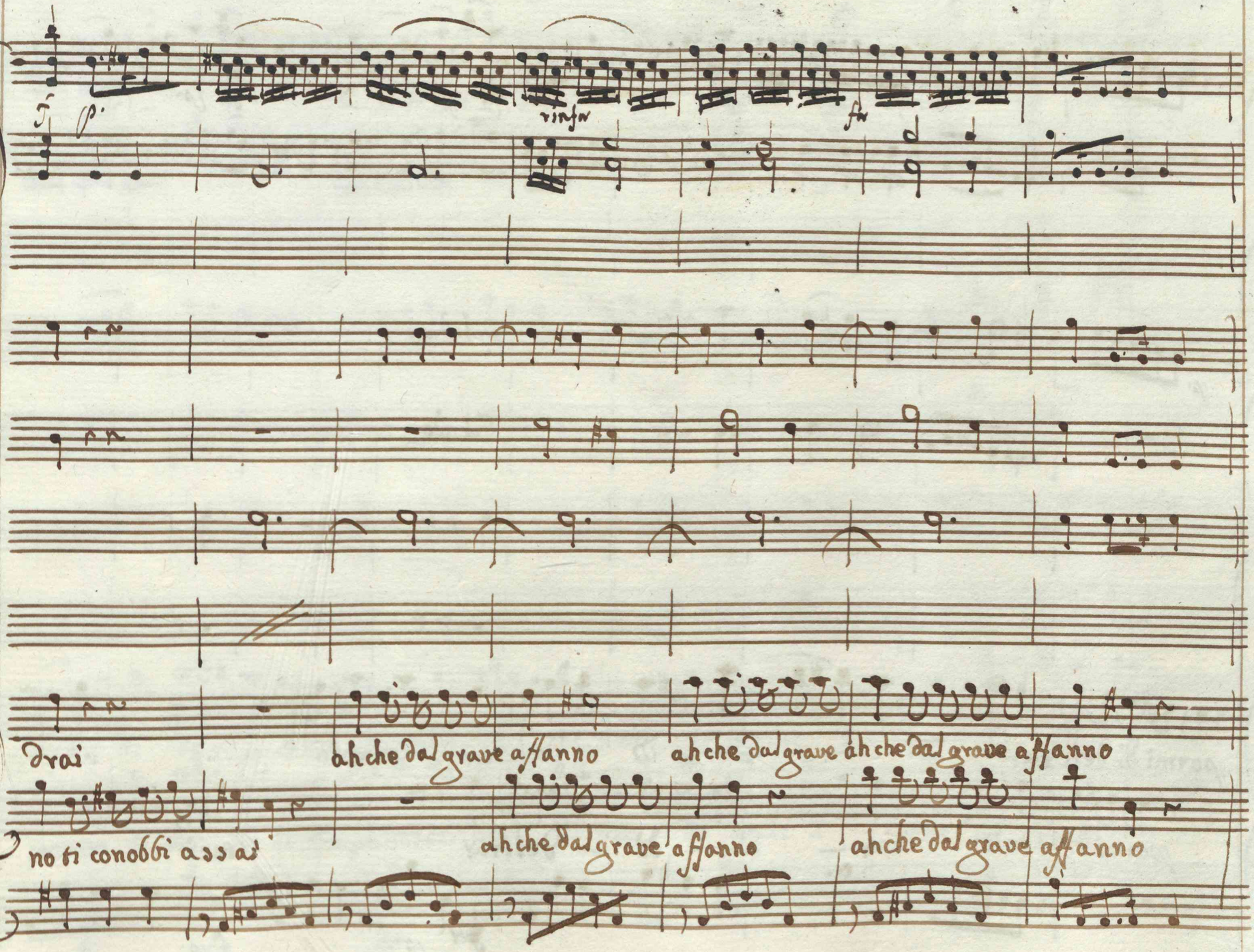

f p
Col Primo
f p.
Col Primo
senti senti cor mio ah non mi dir così
fu crudel con me che fù crudel con me che vuoi che vuoi
taci infe=

ma la mia fè vedrai

ma la mia fè ve=

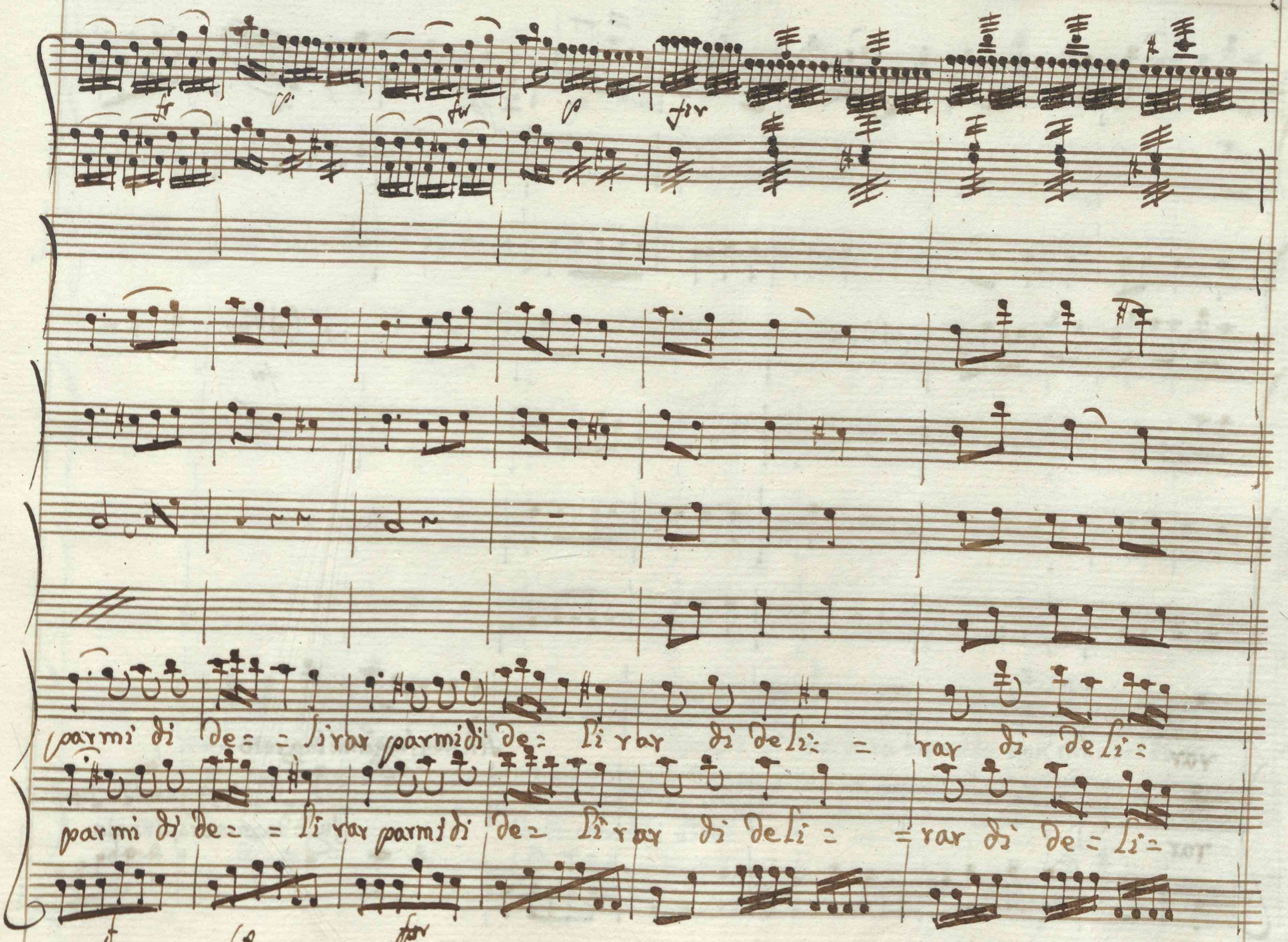
dele infedele Ioh Dio quel core quel cor mi tradì

nò ti conobbi assai


Tí
p.
rinfz
fz
Drai
ah che dal grave affanno
ah che dal grave ah che dal grave affanno
no ti conobbi assai
ah che dal grave affanno
ah che dal grave affanno

parmi di delirar — — — di — delirar cor mio ah

parmi di deli- rar — — — di — delirar raci

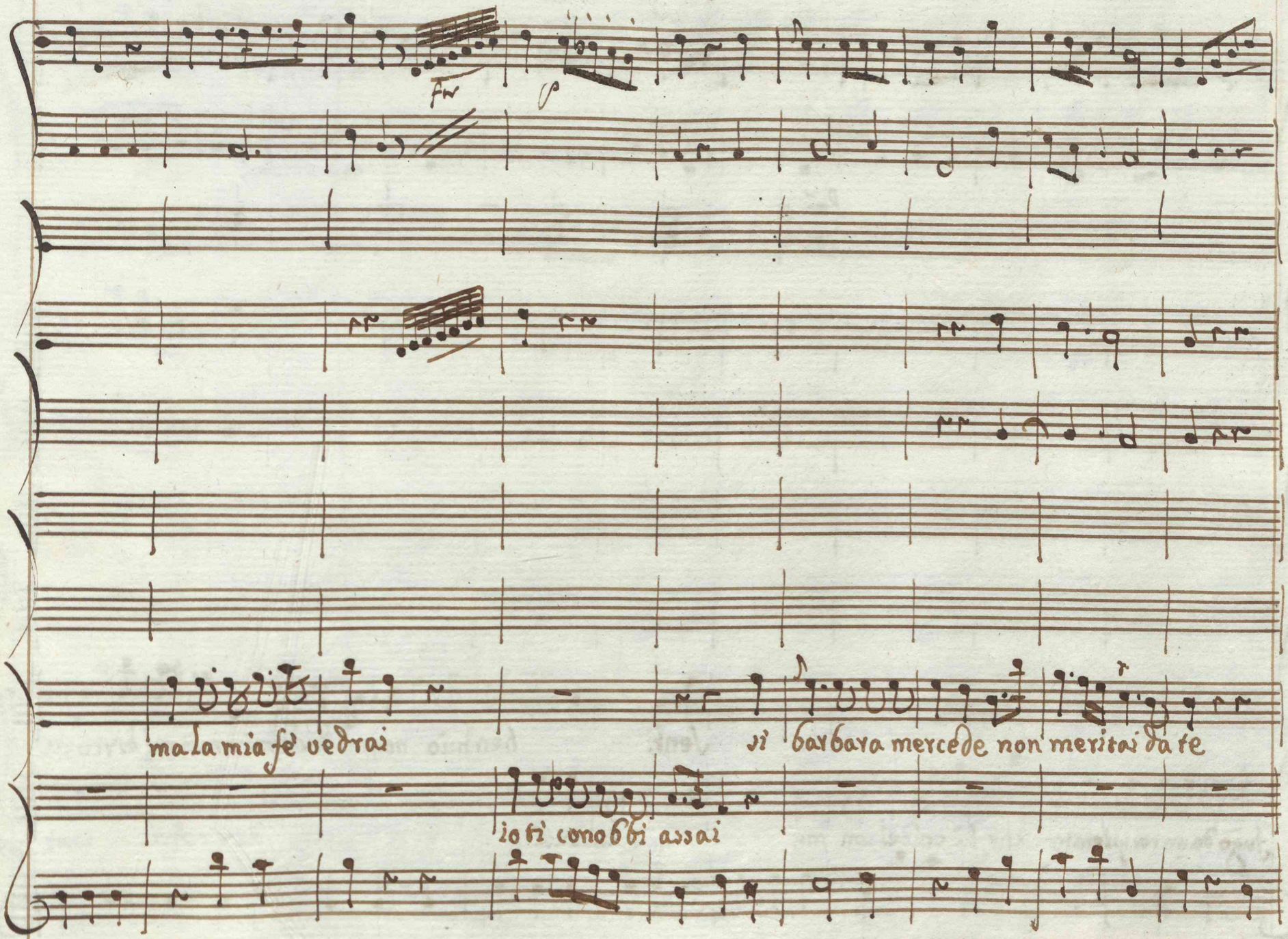

parmi di de = = li rar parmi di de = li rar di de li = rar di de li =
parmi di de = = li rar parmi di de = li rar di de li = = rar di de = li =

Tor

Tor

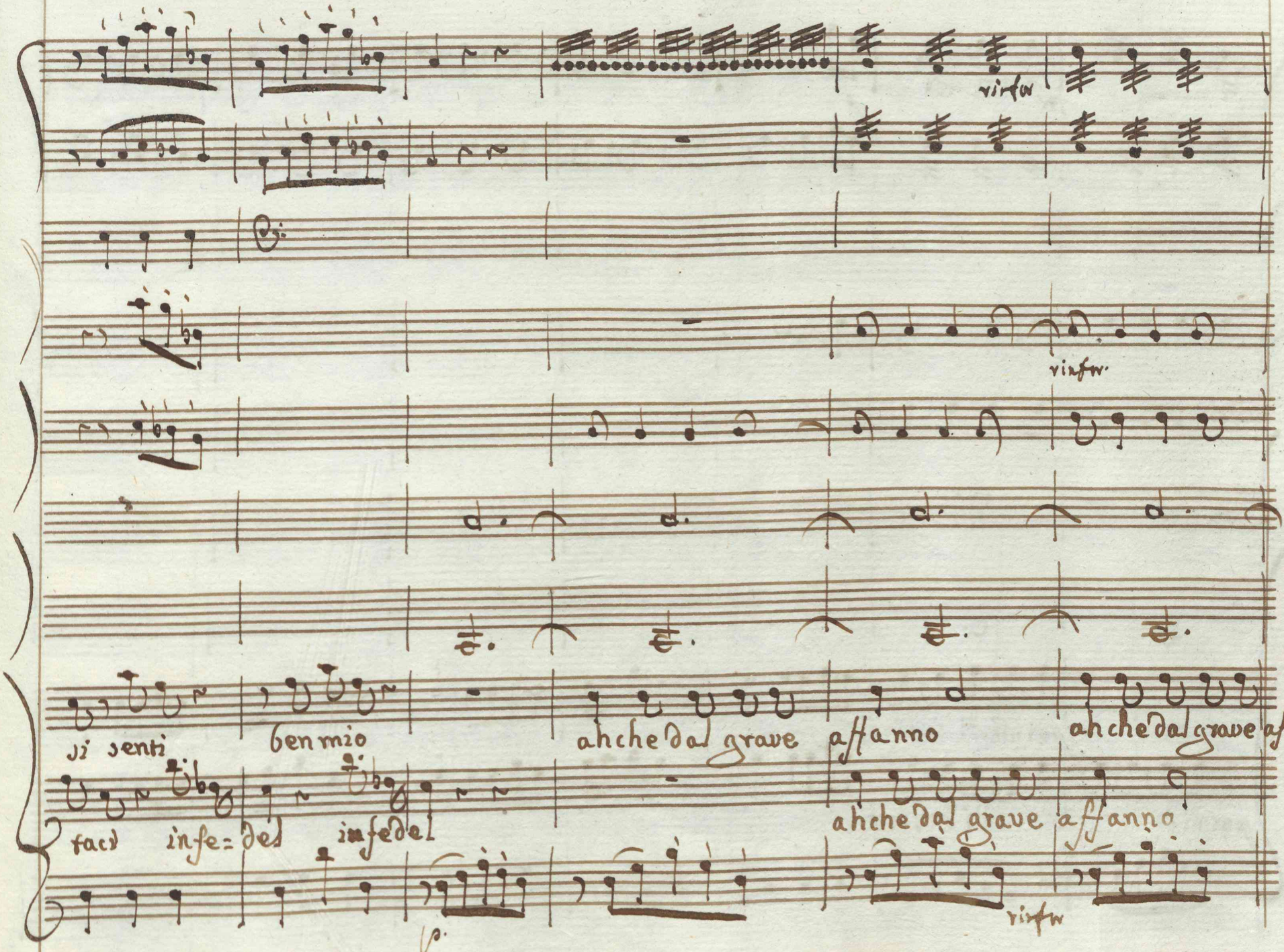
Jhon Jhon Jhon Jhon

Jhon Jhon Jhon Jhon


Fw
p
ma la mia fè vedrai
io ti conobbi assai
si barbara mercede non meritai da te

Senti ben mio non mi dir così non mi dir co=

fugo da un crudel tormento che fù crudel con me che vuoi



rinfor

rinfor

si senti ben mio ah che dal grave affanno ah che dal grave af=

faci infe=del infedel ah che dal grave affanno

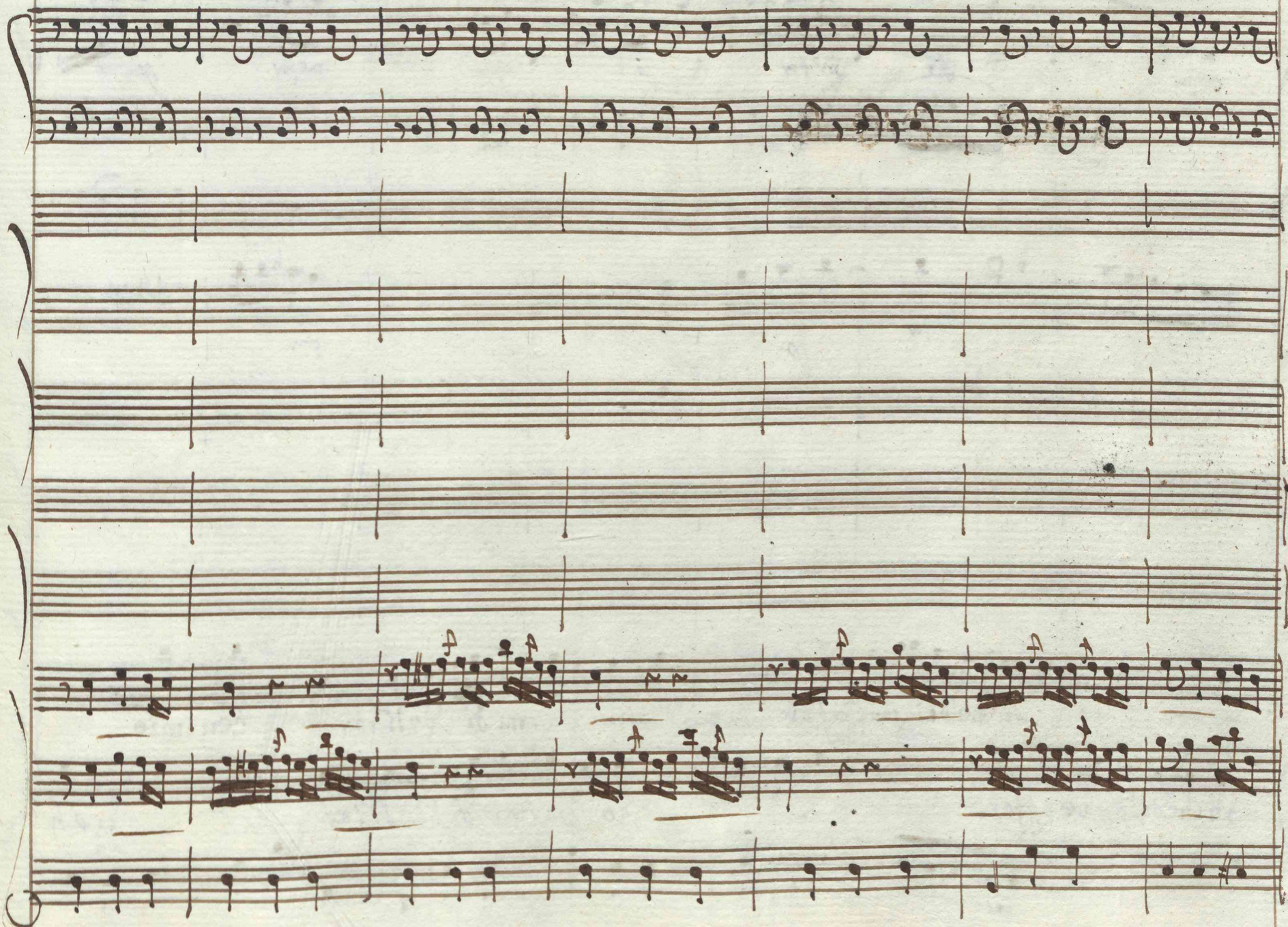
p.

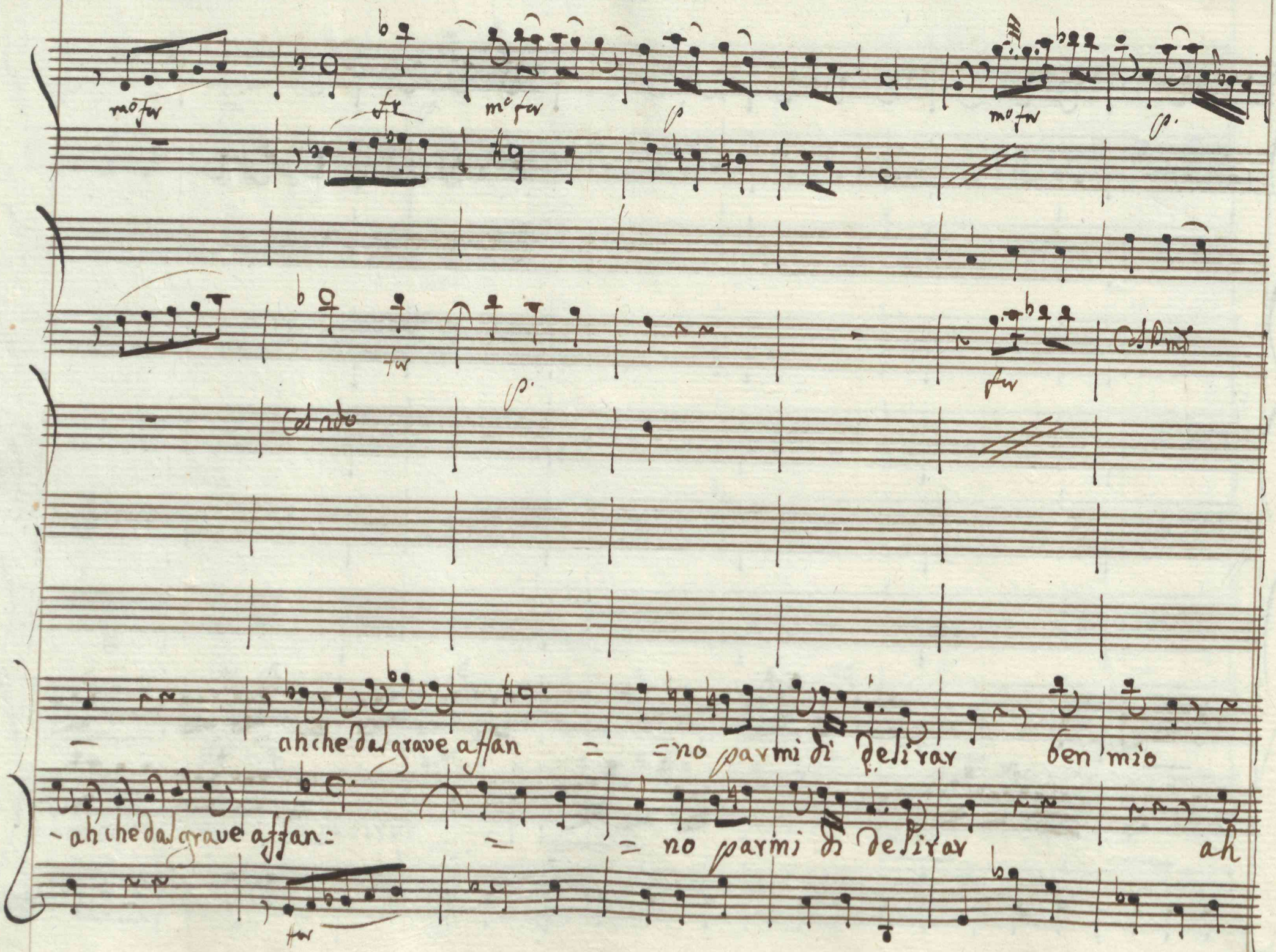
rinfor

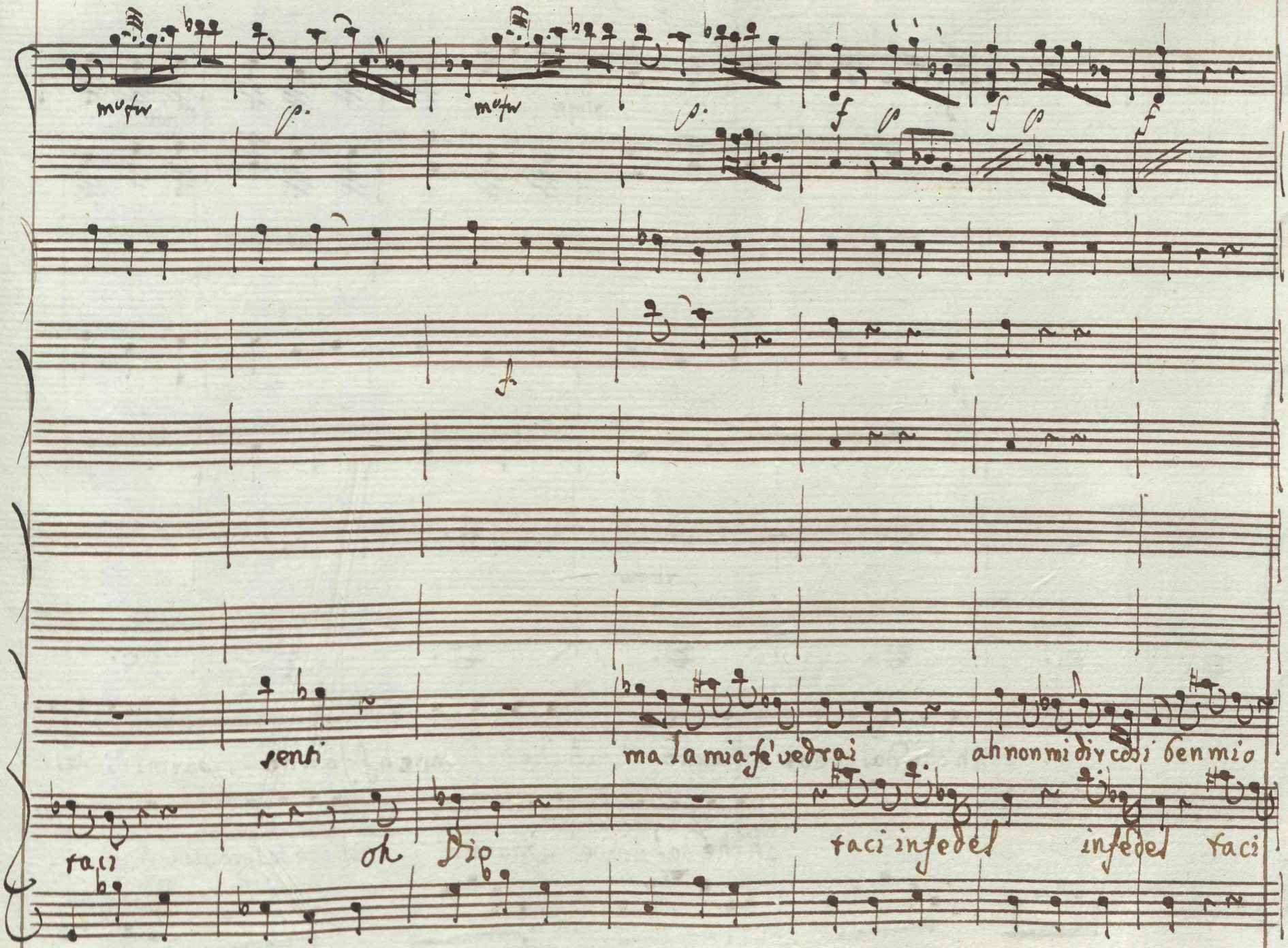
fanno parmi di delirar

parmi di delirar di delirar

for




mo for
fr
mo for
p
mo for
p.
for
p.
for
Col Dmo
Col ndo
ah che dal grave affan = = no parmi di delirar ben mio
ah che dal grave affan: = = no parmi di delirar ah
for



mo fer p. mo fer p. f p f p f

f

senti ma la mia fe' vedrai ah non mi dir così ben mio

taci oh Dio taci infedel infedel taci

Co.

violini

Tutti

p

rinforz.

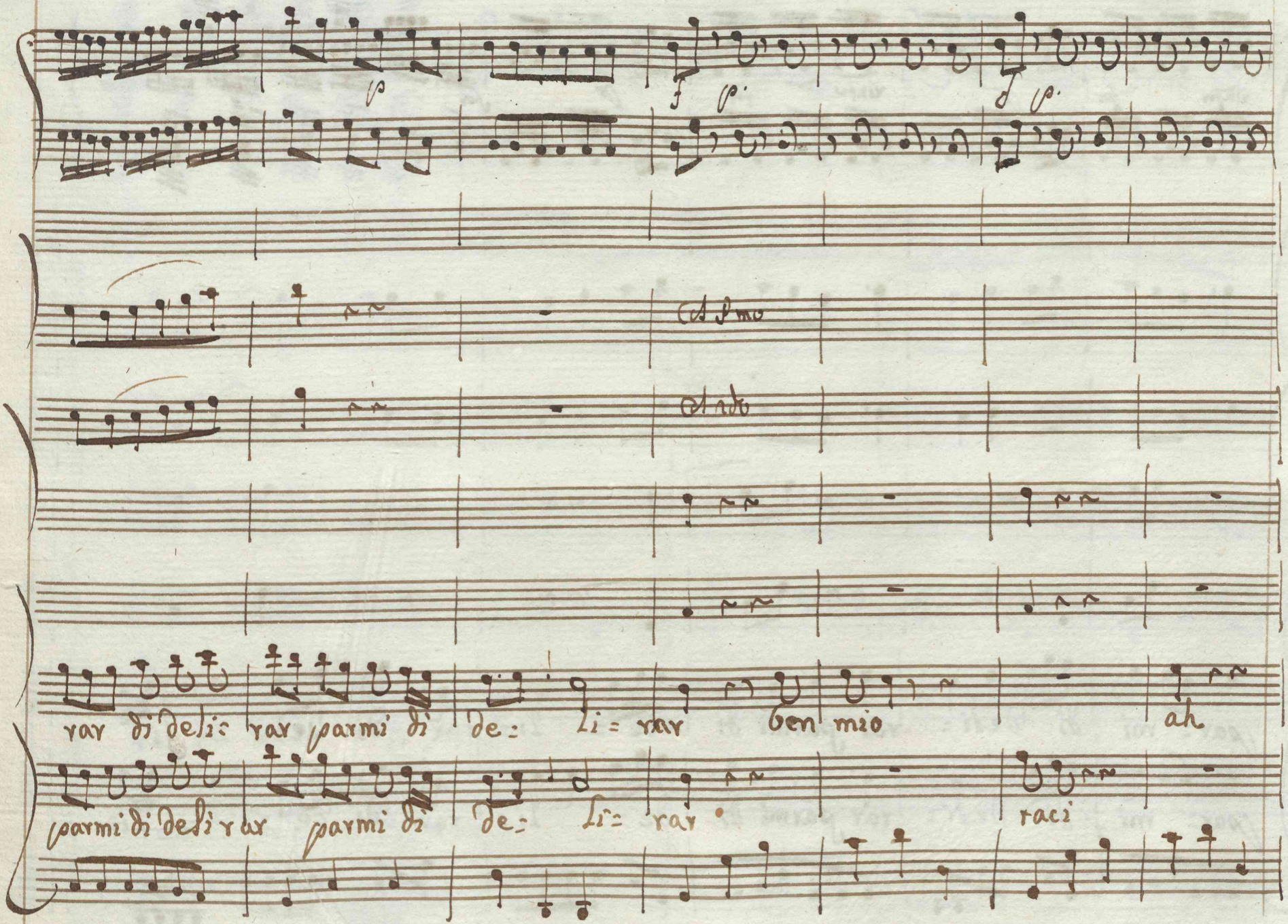
ah che dal grave affanno ah che dal grave affanno parmi di dei-

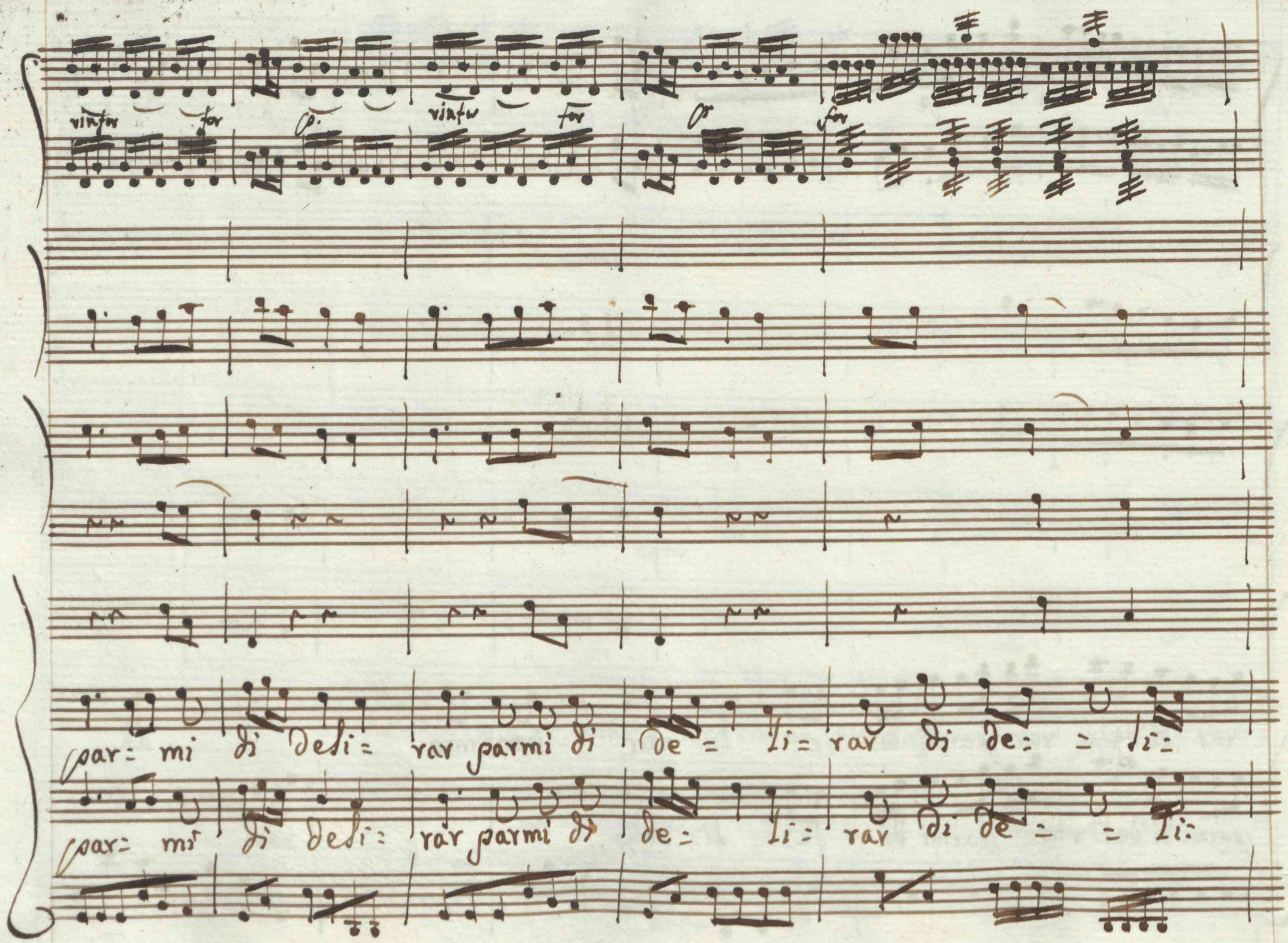
ah che dal grave affanno ah che dal grave affanno

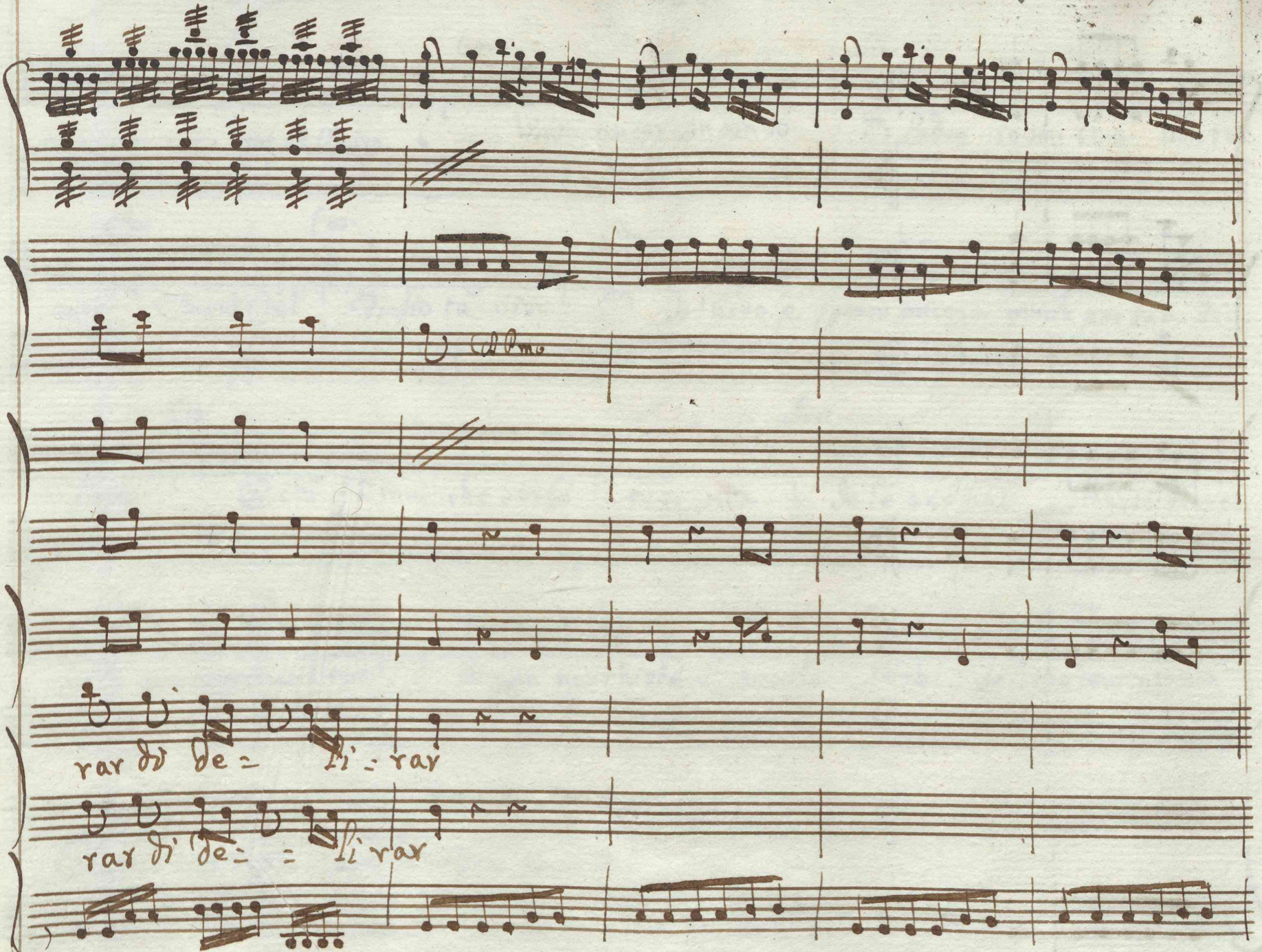
p.

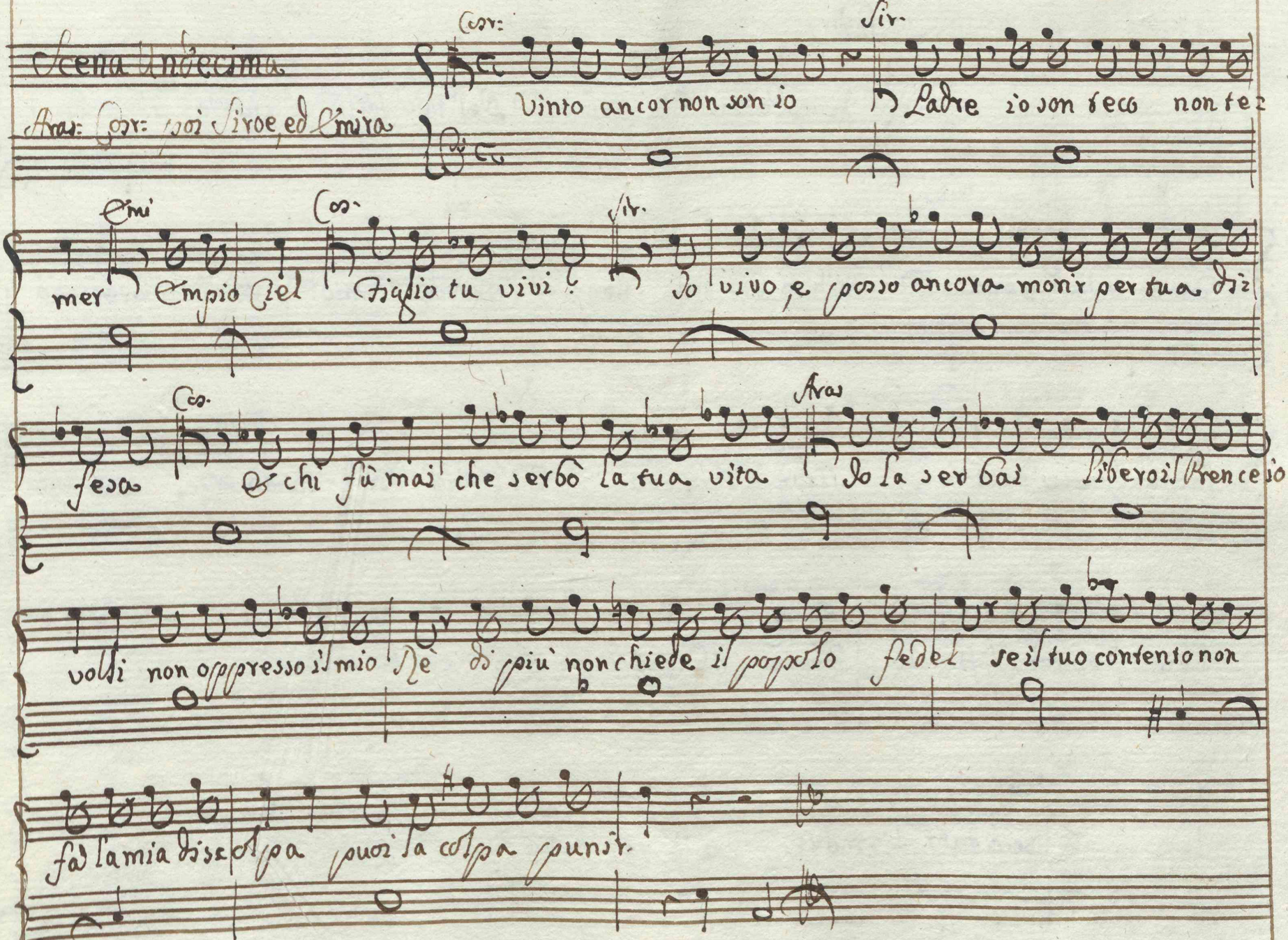
rinforz.

for


rar di deli= rar parmi di de= li= rar ben mio ah
parmi di deli rar parmi di de= li= rar raci


vinfor for
p.
vinfor for
p
for
par= mi di desi= rar parmi di de = li= rar di de= = li=
par= mi di desi= rar parmi di de= li= rar di de = = li=


rar di de = li = rar
rar di de = = li rar



Scena Undecima

Aras: Cosr: poi Siroe, ed Emira

Cosr: Vinto ancor non son io

Sir. Padre io son teco non te-

Emi mer Empio Ciel

Cos. Figlio tu vivi?

Sir. Io vivo, e posso ancora morir per tua di-

Cos. fesa E chi fù mai che serbò la tua vita

Aras Io la serbai libero il Prence io

volli non oppresso il mio Rè di più non chiede il popolo fedel se il tuo contento non

fà la mia discolpa puoi la colpa punir.

Scena Ultima

Medarse, Gaodice, e detti

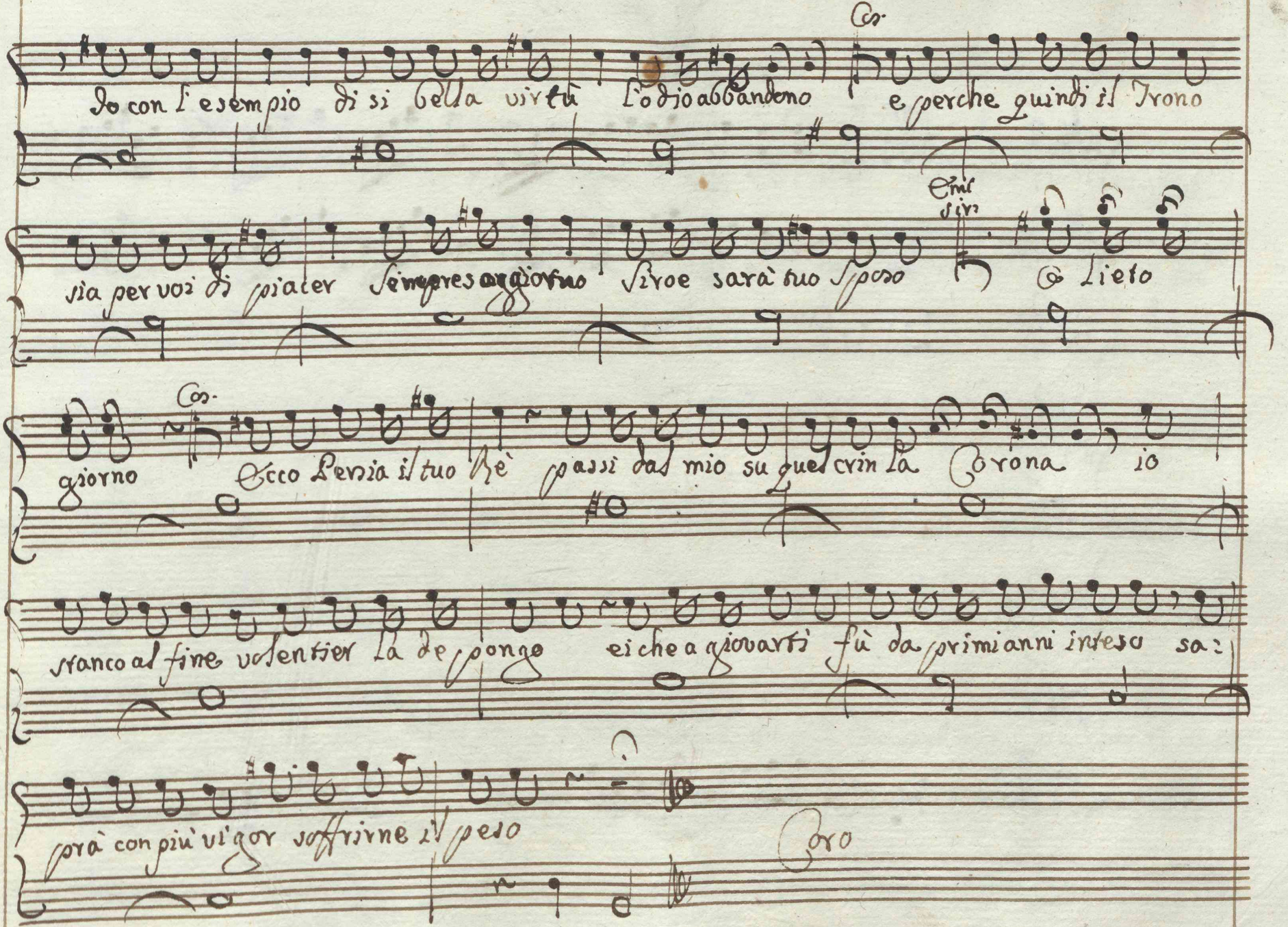
Med. Padre Gac Signor Med Del mio fallir ti chiedo il per=

dono o la pena Gac. Anch'io son rea vengo al Giudice mio l'incendio acceso

in gran parte destai Cos. Siroe è l'offeso Sir Nulla Siroe rammenta e tu mio

bene deponi al fin lo sdegno ah mal s' unisce con la nemica mia la mia di=

letta o scordati l'amore o la vendetta Emi Più resister non posso



Cos.

do con l'esempio di si bella virtù l'odio abbandono e perche quindi il Trono

Emi Sir.

sia per voi di piacer sempre soggiorno Siroe sarà tuo sposo e lieto

Cos.

giorno Ecco Persia il tuo Rè passi dal mio su quel crin la Corona io

stanco al fine volentier la depongo ei che a giovarti fù da primi anni inteso sa:

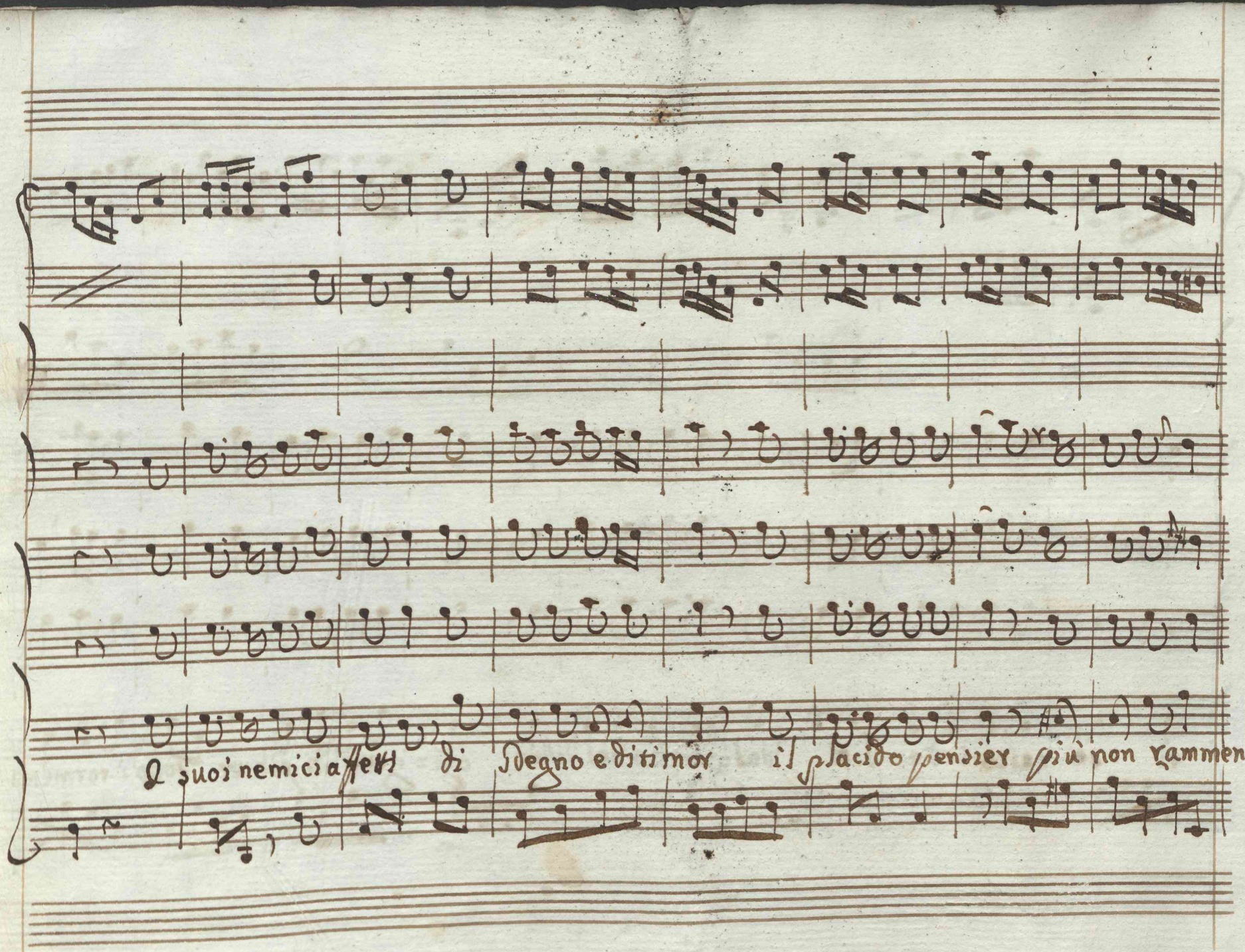
prà con più vigor soffrirne il peso

Coro

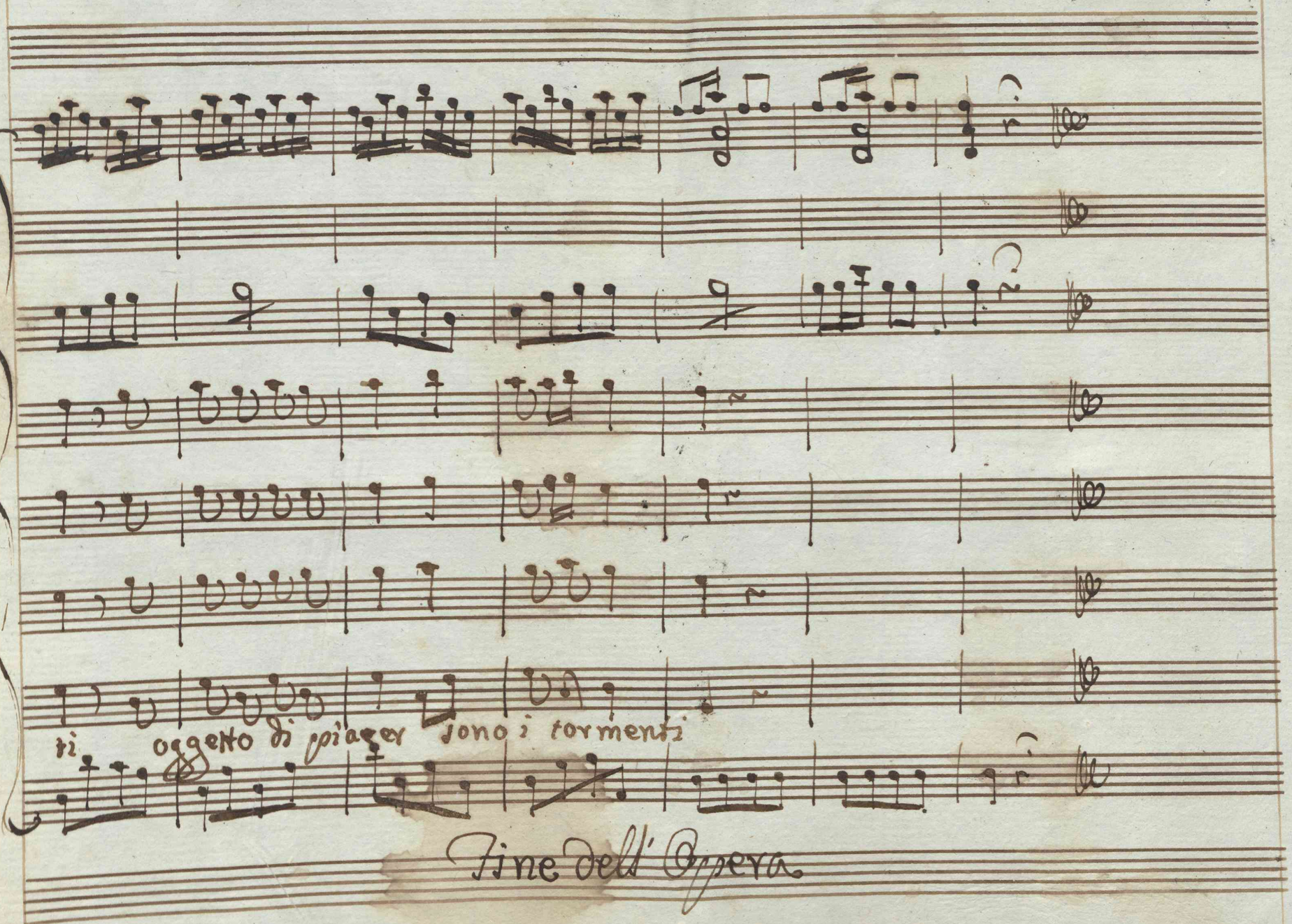
Coro

Violini

Viole


I suoi nemici affetti di Regno e di timor il placido pensier più non rammen:

ti se nasco i de= siti dal grembo del dolor og= = getto di piacer sono i tormen=


ti oggetto di piacer sono i tormenti
Fine dell'Opera.

N.T. 10326

MUSIK WISSENSCHAFTLICHES INSTITUT · UNIVERSITÄT LEIPZIG